bollettino ECONOMICO

SYSTEMA

Camera di Commercio Ravenna

ANNO LXXI > N. 1 > APRILE 16 > QUADRIMESTRALE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna

In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

La nuova legge sul turismo punta sui territori

ATTIVITÀ CAMERALE

I 20 ANNI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE

ORA NUOVI INVESTIMENTI PER IL GAS IN ADRIATICO

L'IRAN SI PREPARA AD APRIRSI AL MONDO

CONTRIBUTI ALLE AZIENDE E AI CONSORZI FIDI

EXCELSIUS® CATERING

Ristorante La Campaza - Via Romea Sud 395 Fosso Ghiaia - Ravenna (Ra)

Gruppo LA CAMPAZA

Tel. 0544 560294 - www.gruppolacampaza.it La Campaza APERTO TUTTI I GIORNI

Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su www.ra.camcom.it

sul sito puoi trovare, inoltre, tutto quello che vuoi sapere su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

SYSTEMA bollettino ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXI numero 1/aprile 2016
Reg.Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del 21/05/1960

Direttore Natalino Gigante
Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi
Segretario generale
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto, Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro, Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti, Paola Morigi, Barbara Naldini, Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Pubblicità
PUBLIMEDIA
P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311
Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083

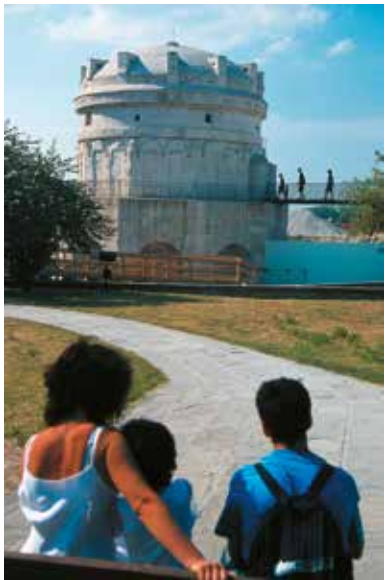
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.it

TOTALMENTE PERFORMANTE SU OGNI DISPOSITIVO MOBILE

SENZA BISOGNO DI APP

RAVENNA24ORE.it

Aprile 2016



Editoriale
>7< Oil&Gas, proposte contro la crisi
di Franco Nanni

Attività camerale
>8< I 20 anni del Registro delle Imprese

Rinnovabili
>13< REM, l'energia si integra

Offshore
>16< Ora nuovi investimenti per il gas in Adriatico

Internazionalizzazione
>19< L'Iran si prepara ad aprirsi al mondo
di Pina Macrì

Il ricordo di Edoardo Godoli

Internazionalizzazione
>34< Rotta sui mercati esteri
Andrea Giunchi

Attività camerale
>37< Contributi alle aziende e ai Consorzi Fidi
di Barbara Naldini

Turismo
>41< Spazio ai territori e non solo ai prodotti turistici

Stato di crisi
>45< Sovraindebitamento e rinegoziazione
di Rita Dapporto

Porti
>48< Varata la riforma, ma la strada resta in salita

SAPIR

SAPIR è il principale Terminal Operator del Porto di Ravenna. La Capogruppo e le controllate Terminal Container Ravenna e Terminal Nord offrono servizi altamente qualificati per la movimentazione di fertilizzanti, inerti, ferrosi, impiantistica e pezzi speciali, liquidi, merce a temperatura controllata e container, anche reefer. Tutte le tre Società terminaliste del Gruppo SAPIR sono certificate Qualità dal 2001.

Porto Intermodale Ravenna S.p.a. • Via G. Antonio Zani 1 • 48122 Ravenna • tel. 0544 289711 • www.grupposapir.it

SCRITTI e/o FOTO:
DIVENTA ANCHE TU COLLABORATORE DE
Il Romagnolo

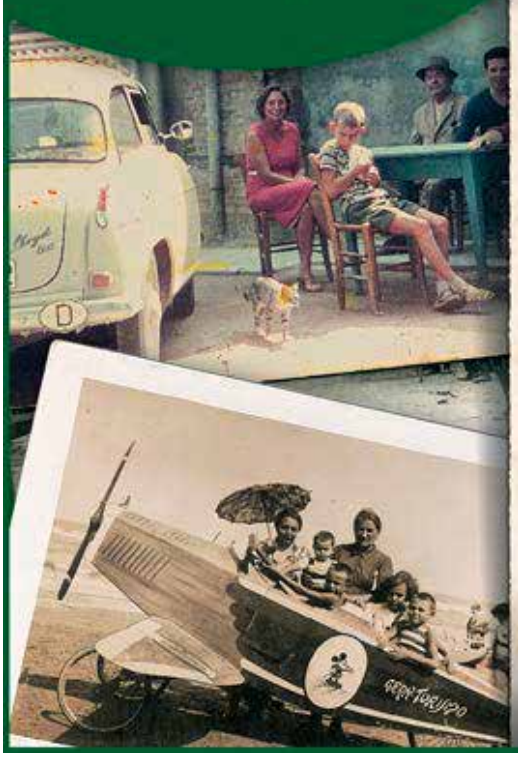
La tua Romagna raccontala a tutti.

Se ti interessi della Romagna che era, se hai piccole o grandi storie da raccontare, fallo alla grande, sulle pagine della rivista più letta del suo genere.

Anedotti, curiosità, ricerche, o anche archivi fotografici... Il Romagnolo sarà felicissimo di valorizzare il tuo contributo, pubblicando il tuo lavoro e accogliendoti a braccia aperte tra i suoi collaboratori.

Contatta la redazione mandando una mail a:
info@ilromagnoloweb.it

oppure telefona al 348.7755431



il Roma

Oil&Gas, proposte contro la crisi di Franco Nanni

Nel 1959 AGIP, ora ENI, ha iniziato le attività nell'offshore ravennate. Immediatamente alcune aziende ravennati hanno diversificato la loro attività al servizio delle compagnie petrolifere ed alcuni imprenditori hanno costituito società con attività completamente nuove per Ravenna, dove l'economia era prevalentemente agricola.
La ricerca e la produzione di gas nell'offshore hanno raggiunto punte di grande importanza: negli anni '80 quasi un terzo della produzione italiana di gas veniva dal Ravennate.
Da alcuni anni, purtroppo, si sta assistendo ad una situazione di ingiustificato accanimento contro le attività di ricerca e produzione di idrocarburi nel nostro Paese. Ciò ha creato una diminuzione delle attività di in Adriatico ed in Italia in genere.
Le aziende ravennati hanno superato il blocco degli investimenti con una maggiore attività all'estero. Da un anno il calo del prezzo del petrolio ha drasticamente frenato e ridotto gli investimenti delle compagnie petrolifere, causando una cancellazione di molti contratti per nuovi investimenti in tutto il mondo.
Quindi anche le nostre aziende del settore offshore hanno risentito di questa crisi. Infatti, da un censimento dei dipendenti delle aziende associate al Roca nel giugno 2015, si aveva una occupazione di 6.700 unità. Purtroppo a dicembre 2015 i dipendenti del settore erano scesi di 900 unità con una contrazione del 13%.
Risulta dunque evidente ed imprescindibile la necessità di trovare subito una soluzione per non rischiare che oltre 50 aziende del settore chiudano.
L'Italia ha ancora bisogno del gas perché le fonti alternative non sono ancora in grado, e non lo saranno per anni, di soddisfare la domanda di energia.
Roca, coadiuvata da altre associazioni di categoria, sindacati ed istituzioni locali e regionali, sta esercitando una forte pressione per contrastare la crisi, opponendosi prima all'assurdo referendum dell'aprile scorso e chiedendo ora di sbloccare a breve i lavori dei titoli già rilasciati in Adriatico e gli interventi necessari al mantenimento/ottimizzazione della produzione. Inoltre, si chiede di autorizzare la manutenzione dei campi a gas già produttivi ed il decommissioning delle piattaforme non più produttive.
Basterebbero questi provvedimenti per sbloccare l'attuale paralisi delle aziende di servizio nell'oil and gas.
Roca auspica che il Governo riveda anche la limitazione delle 12 miglia per le nuove attività, limitazione che non ha nessun supporto logico o scientifico.
Produrre energia domestica significa risparmiare e creare posti di lavoro.
In altre nazioni europee si sono presi provvedimenti per sostenere le aziende di servizio dell'oil and gas (in Norvegia si stimola la ricerca anche se la produzione non è remunerativa, nel Regno Unito

Franco Nanni, presidente Roca

si stanno studiando agevolazioni fiscali per i contractors scozzesi).
Roca, assieme alla Cciaa di Ravenna, ha istituito fin dal 1993 la più importante conferenza dell'Oil & Gas Italiano, che si svolge ogni due anni a Ravenna, denominata *OMC - Offshore Mediterranean Conference*. Importante vetrina di Ravenna che potrebbe sparire se non si riprende l'attività offshore in Italia.
Nei nostri mari c'è ancora tanto gas da potere estrarre che, oltre che a diminuire le importazioni con un notevole risparmio nella nostra bilancia dei pagamenti, porterebbe lavoro per le aziende del settore.
Si pensi che le attività di progettazione, costruzione, installazione in sito e messa in funzionamento di una sola piattaforma di medie dimensioni per l'Adriatico, richiedono normalmente circa 200.000 giornate di lavoro e, dopo la sua messa in funzione, darebbero lavoro a oltre 10 addetti per tutta la durata della produzione, normalmente stimata in 30 anni.

I 20 anni
del Registro delle Imprese

Il 19 febbraio 1996 la gestione del Registro delle Imprese venne affidata per legge alle Camere di commercio come prima funzione prevista dall'art. 2 comma 2 della Legge n. 580/1993. Da allora fornisce ad aziende, amministrazioni pubbliche, professionisti e cittadini un quadro chiaro, completo e facilmente accessibile sul mondo delle imprese italiane.
Dalle pratiche cartacee al fascicolo d'impresa, in questi vent'anni il Registro, nato dall'acquisizione degli archivi degli atti societari tenuti nei registri delle cancellerie commerciali del Tribunale confluiti nella banca dati informatica del Registro Ditte di cui al Regio Decreto n. 2011 del 1934, si è ampliato nei contenuti fino a divenire l'anagrafe ufficiale delle imprese italiane ed attualmente rappresenta un autentico presidio di trasparenza e legalità per il mercato intero, oltre che un indispensabile strumento delle funzioni di autorità amministrative e giudiziarie.
Gestito con l'ausilio dei più moderni sistemi informatici e telematici in grado di assicurare, con i riconosciuti standard di qualità, sicurezza, tempestività, completezza e accessibilità delle informazioni e dei documenti in esso contenuti, da mero adempimento burocratico è divenuto una grande opportunità di informatizzazione funzionale, creando, prima in Europa, un'anagrafe digitale che raccoglie 6 milioni di imprese e 10 milioni di amministratori di società.
L'evoluzione del Registro e le prospettive future sono state oggetto, venerdì 19 febbraio, presso la Camera di commercio di Ravenna, di un approfondito dibattito a livello nazionale.
In occasione dell'anniversario, infatti, l'ente camerale ravennate ha organizzato un momento di confronto e approfondimento sugli aspetti giuridici ed organizzativi legati alla gestione del Registro, con l'obiettivo di affrontare le problematiche più attuali e disegnarne le strategie future, affinché questo strumento telematico di pubblicità legale, di innovazione, di semplificazione e di informazione economica al servizio del mercato possa sempre di più diventare uno strumento di competitività per le imprese e per il sistema economico.
Il convegno, dal titolo "Il Registro delle Imprese: 20 anni di evoluzione al servizio dell'economia", naturale prosieguo di una analoga manifestazione organizzata nel 2006, è stato aperto dalla dott.ssa Maria Cristina Venturelli, Conservatore del Registro delle Imprese e Vice Segretario Vicario della Camera di commercio di Ravenna, che ha svolto

> "In occasione dell'anniversario, ribadito l'impegno a rendere il servizio sempre più uno strumento di competitività per le imprese e il sistema economico"

anche le funzioni di moderatrice. Nell'introdurre questa giornata di studio e di approfondimento, ha affermato che non si vuole celebrare il passato, ma soprattutto parlare del futuro, perché "questa bellissima banca dati, importante e necessaria anche a chi predispone le leggi, venga diffusa in modo capillare. Oggi il sistema camerale è oggetto di una riforma che penalizza anziché valorizzare il ruolo di questi enti, tagliando del 50% la principale entrata – con cui si autofinanziano e forniscono servizi – e privandoli di funzioni essenziali di sostegno alle imprese e ai territori, in una fase congiunturale ancora difficile soprattutto per quelle più piccole, che rappresentano oltre il 90% del tessuto imprenditoriale italiano. Il sistema delle Camere di commercio, invece, ha tutte le carte in regola per rivendicare un ruolo di primo piano nel lungo e articolato processo di completa digitalizzazione che attende tutto il Paese".
La parola è poi passata al Presidente dell'ente camerale ravennate, Natalino Gigante, che ha ripercorso rapidamente la storia del Registro delle Imprese italiano, anagrafe storica ed economica delle nostre imprese, totalmente digitale e quotidianamente aggiornato dalle Camere di commercio dal 1996: un caso d'eccellenza a livello internazionale. Strumento di legalità e trasparenza fondamentale nella regolazione del mercato, contiene un patrimonio di dati sulla vita delle imprese, che in forma aggregata possono fornire una fotografia reale e aggiornata del sistema economico nazionale.
"Possiamo dire con orgoglio – ha ribadito fra l'altro Gigante – che la Camera di commercio è uno degli elementi portanti della Pubblica Amministrazione che ha fatto notevoli passi in avanti e che intende svolgere nei prossimi anni un ruolo importante di prospettiva, raccogliendo sfide nuove sul campo

dell'innovazione".
"L'impegno di questi venti anni ha collocato il Registro delle Imprese al centro della stessa riforma del sistema camerale, e i lavori di oggi vengono ad inserirsi in una fase importante del confronto sul sistema camerale" ha concluso, dopo aver ringraziato tutti gli attori che hanno reso possibile, con il loro impegno, la continua evoluzione del Registro: gli amministratori, le strutture del sistema camerale, Infocamere, le Associazioni di categoria, gli Ordini professionali, e il mondo dell'impresa che ha saputo cogliere l'importanza del progetto.
Hanno portato il loro saluto anche i presidenti degli ordini professionali ravennati.
Mauro Cellarosi, per l'Ordine degli Avvocati, Damiano Berti per l'Ordine dei Commercialisti ed esperti contabili e Massimo Gargiulo del Consiglio notarile hanno affermato che i rapporti con il Registro delle imprese sono quotidiani, ottimi, proficui e veramente piacevoli, data la competenza di altissimo profilo degli addetti, e hanno dichiarato che il Registro delle imprese è uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico del Paese.
"Il Registro delle imprese nel sistema della pubblicità legale: un bilancio (positivo) di venti anni tra tensioni evolutive e approdi di sistema" è il titolo dell'ampia ed esaustiva relazione svolta dal Prof. Avv. Vincenzo Donativi, professore ordinario presso l'Università Lum Jean Monnet di Bari, docente presso l'Università LUISS di Roma, avvocato. Donativi ha operato una sorta di bilancio a consuntivo sugli ultimi venti anni di storia del Registro delle Imprese, dove la "società" di riferimento è il Registro delle Imprese, gli "amministratori" sono le Camere di commercio che hanno tenuto il Registro in qualità di Ufficio del Registro delle Imprese, e l'"assemblea", cui presentare il bilancio per l'approvazione, sono gli ospiti presenti in sala, ma anche, contemporaneamente, il legislatore a cui, al termine dell'approvazione del bilancio, ha chiesto, come si fa spesso nelle assemblee di fine esercizio, di apportare ulteriori misure di miglioramento. "Evoluzione e continuo progressivo adattamento alle tendenze dell'ordinamento hanno investito sia il Registro delle Imprese come contenuto – quindi hanno investito le fattispecie – che il Registro delle Imprese come contenitore di queste fattispecie", ha esordito. Ha quindi parlato dell'evoluzione che ha avuto il Registro non dal punto di vita dei contenuti, ma come contenitore, come Registro in quanto tale. Era ed è tuttora uno strumento di pubblicità legale; come tutti gli strumenti di pubblicità legale, presenta caratteristiche tipiche e peculiari, che lo qualificano come species all'interno del genus della pubblicità legale. Ma ha sempre presentato specificità funzionali e, nel corso di questo ventennio, ha vissuto un continuo arricchimento di dette specificità. Donativi ha ricordato che, dal punto di vista funzionale, il Registro delle Imprese non si limita ad assicurare la cosiddetta pubblicità legale intesa in senso generale, cioè la conoscibilità pubblica, agevole e sicura, di certe informazioni relative ad atti e certificati riferite a determinati soggetti, ma produce una serie di funzioni che vanno al di là della cosiddetta pubblicità notizia. Questa ricchezza di funzioni fa parte del patrimonio classico del Registro delle imprese, ma negli ultimi venti anni si sono aggiunte nuove funzioni e ne ha portato alcuni esempi.
Vent'anni fa il Registro passa alle Camere di Commercio, diventa un registro informatico, tenuto su base telematica, in cui l'interrogazione avviene con il sistema delle visure e dei fascicoli, quindi con una interrogazione molto più pratica ed efficace, e non convive più con altri strumenti di pubblicità legale (il REA non è una convivenza, ma è una integrazione). Una evoluzione fondamentale dal punto di vista qualitativo.
Non è stato gestito solo il profilo tecnico per adeguare l'ambiente strutturale alla ricchezza funzionale del Registro delle Imprese, ma sono state risolte con successo problematiche complesse di carattere strettamente giuridico.
"A questo punto – ha concluso Donativi – chiedo al legislatore e all'assemblea, ai presenti, di dare voto favorevole all'approvazione di questo bilancio a consuntivo e di darci una mano per gestirlo sempre meglio nel corso dei prossimi anni".
Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna, Roberto Mancini, nel suo intervento ha confermato il valore del Registro quale importante strumento di legalità fornendo diversi dati rilevanti e permettendo di acquisire delle informazioni preziose per l'attività investigativa.
Ha dichiarato che il Registro delle imprese può definirsi un istituto insostituibile.
"La sola Sezione di polizia giudiziaria della Procura di Ravenna mediamente ogni anno attinge dal Registro delle Imprese 150-160 informazioni. Se aggiungete gli accessi della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia delle Dogane e di tutte le altre forze dell'ordine, avete un'idea in via moltiplicativa di qual è il volume di affari di questo accesso. Il Registro fornisce tutta una serie di dati sull'impresa e sui soggetti che rivestono determinate cariche sociali, sull'oggetto dell'attività d'impresa, sulla sede dell'impresa. Sono informazioni fondamentali per i reati afferenti l'economia e la finanza: reati tributari, finanziari, fallimentari".
Elena Riva Crugnola, giudice del Registro delle imprese di Milano e Presidente della Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Milano, ha approfondi-

to la tematica dei controlli necessari per la qualità dei dati inseriti nel Registro ("Liquidazione delle società di capitale, deposito del bilancio finale, cancellazione dal Registro imprese, i controlli del Conservatore e del Giudice del Registro"). Nel corso della disamina ha tra l'altro evidenziato una situazione che, a suo avviso, richiederebbe l'intervento del legislatore: la decadenza dagli incarichi societari (amministratori e sindaci) a seguito di pena accessoria, la cui sentenza nella prassi milanese, così come in quella ravennate, viene comunicata al Registro delle Imprese, ma non essendovi una disciplina specifica, si apre il problema del trattamento di tale atto. Non esiste infatti al momento un atto di coordinamento che dica in che modo questa pena accessoria debba risultare dal Registro delle Imprese.

Ha poi proseguito, partendo dalla riforma del diritto societario, che ha inciso sul fenomeno estintivo delle società di capitali e ha introdotto, ferma restando l'estinzione della società, l'effetto costitutivo dell'iscrizione della domanda di cancellazione. L'intervento ha teso a sottolineare ed illustrare in modo dettagliato le responsabilità sui controlli in capo al Conservatore e al Giudice del Registro. La dott.ssa Crugnola ha chiuso la sua disamina, comunicando che per queste casistiche legate alla cancellazione di società di capitali al Registro delle Imprese è disponibile, sul sito della Camera di commercio di Milano, una sorta di "prontuario", redatto in collaborazione anche con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, che intende fornire delle linee guida preventive, assolutamente non burocratiche.

La parte squisitamente informatica e la relativa prossima evoluzione dei servizi telematici per l'ulteriore sviluppo del Registro delle Imprese è stata approfondita da Infocamere, la società di informatica in house delle Camere di commercio, con gli interventi di Paolo Ghezzi, direttore generale, e di Antonio Tonini e Marzia Giannini, che si sono avvalsi di numerose slides esplicative. In Infocamere il 10% del fatturato (9 milioni di euro) è destinato a progetti di innovazione: l' obiettivo è quello di contribuire in tutti i modi alla crescita dello sviluppo digitale e del sistema camerale, all'interno e verso le imprese. In futuro il lavoro dei tecnici dell'informatica si svolgerà su due fronti: il bilancio delle società di capitale (oggi siamo a 1 milione di bilanci) e il fascicolo d'impresa, un vero e proprio sistema.

Hanno animato il dibattito, con interventi puntuali e mirati, vari Conservatori provenienti da tutta Italia, focalizzando soprattutto aspetti giuridici, interpretativi, ma anche di tipo organizzativo, sempre nell'ottica del miglioramento del servizio.

I lavori sono stati chiusi dal Presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, per la prima volta presente a Ravenna, che, nel trarre le conclusioni della giornata, ha anche fornito qualche indicazione sull'attesa riforma del sistema camerale.

"La burocrazia camerale – ha esordito – è la migliore nel nostro Paese. Oggi celebriamo una festa (la festa dei venti anni di un progetto, il Registro delle Imprese, che non ha eguali a livello europeo e internazionale). Il Registro delle Imprese non è solo un data base, è un luogo che genera cultura.

Il nostro sistema ha avuto sempre un ruolo importante quando è stato luogo di innovazione. Sono convinto che possiamo far molto oggi, e lo dobbiamo fare attraverso un recupero della capacità di innovazione. Dobbiamo da un lato tornare a essere innovativi, dall'altro valorizzare le grandissime competenze che possediamo, dal momento che il capitale umano delle Camere consente loro di essere un luogo di innovazione. Il nostro ruolo – ha rimarcato con forza – dipende oggi esclusivamente dalla nostra capacità di innovazione".

Il digitale è una infrastruttura capillare che cambierà la dimensione tecnologica, economica, sociale del nostro Paese, come sta già avvenendo in altri Paesi e, in questo ambito, le Camere, unici enti in Italia, possono vantare una competenza superiore, oltre alla capacità di una visione più ampia.

La digitalizzazione e il capitale umano: queste le vere forze del sistema camerale.

Ha concluso con un messaggio positivo per tutti: "Dobbiamo essere ottimisti rispetto a questa stagione, perché siamo necessari per il Paese".

COOP

pubblineon

SISTEMI PUBBLICITARI

- **INSEGNE LUMINOSE:**
  A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
  PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI - LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE ACRILICHE PER ARREDAMENTO - EDILIZIA**
- **OROLOGI/GIORNALI ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI PRESPAZIATI CON PLOTTER COMPUTERIZZATO**
- **UFFICIO TECNICO: STUDI E PROGETTI CON SISTEMI COMPUTERIZZATI**

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia - 645
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162

Uff.Comm.: **RAVENNA** -Via Cesarea, 14 - Tel. 0544/67134

REM, l'energia si integra

"Non è utile contrapporre fonti fossili e fonti rinnovabili. Ognuna svolge un proprio ruolo nel soddisfacimento del fabbisogno energetico. Rinunciare alla produzione nazionale di gas naturale in Italia porterebbe un danno incalcolabile all'occupazione e all'economia e, in particolare, al distretto offshore dell'Adriatico dell'Emilia-Romagna, il più importante d'Italia, senza produrre alcun beneficio per l'ambiente".

A lanciare l'allarme è stato il presidente di Rem 2016, Innocenzo Titone, chiudendo a Ravenna la terza edizione della conferenza del Mediterraneo dedicata all'energia rinnovabile (Renewable Energy Mediterranean Conference&Exhibition), con l'alto patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico. Una due giorni che ha visto partecipare 200 delegati, una cinquantina tra aziende e associazioni, 40 papers, 8 sessioni di lavoro e un centinaio di visitatori, in gran parte universitari e rappresentanti di aziende.

Il comparto dell'oil&gas del Distretto di Ravenna potrà avere un peso importantissimo nella fase di transizione del dopo COP 21. È un polo che conta 50 aziende e occupa a Ravenna 6.700 dipendenti. Di questi, 900 sono già stati spostati dalle multinazionali in altri Paesi o hanno perso il lavoro. Ma, se si bloccassero in modo definitivo le attività, si potrebbero perdere ulteriori 2.500 professionalità. Lavoro a rischio e anche "cervelli" che sarebbero costretti a migrare provocando la perdita della leadership nello sviluppo di tecnologie all'avanguardia, che hanno consentito la crescita di intere filiere produttive, dall'idroelettrico alla geotermia, dal solare all'eolico, dal petrolio al gas naturale. Con la conseguenza inevitabile della perdita di risorse economiche: in Italia, la filiera tecnologica legata al settore energetico vale oltre 130 miliardi di euro di cui circa 22 miliardi di euro all'anno legati al settore dell'oil&gas.

La posta in gioco, insomma, è molto alta per il Paese. "Il gas – ha ribadito Titone – è la fonte che più ha contribuito al contenimento della crescita delle emissioni in Italia e nel mondo negli ultimi 10 anni e che anche nei prossimi decenni aiuterà di più nel limitare la crescita delle emissioni climalteranti".

REM 2016 ha ridisegnato gli scenari e le politiche previste dalla COP21 in tema di cambiamenti climatici attraverso i contributi di autorità governative, comunità scientifica, analisti economici e settore dell'energia. Significativi i contributi arrivati dal mondo accademico (Università Politecnica delle Marche, di Messina, Politecnico di Milano e Torino, Nus Singapore) sulle prospettive legate alla transizione verso un'economia circolare che punti sempre più al riutilizzo dei prodotti minimizzando al contempo le emissioni, progettando soluzioni tecnolo-

errepi

Vola solo chi osa farlo.
CM. movimentazione senza confini.
Only the brave dare to fly. CM, unlimited handling.

www.cm-elevatori.it

cm
Excellence in motion

C.M. srl
Via Bedazzo, 39 - 48022 LUGO (RA) Italy
Tel. +39 0545 34134 - Fax +39 0545 32117
cm@cm-elevatori.it

Sollevare, trasportare, rovesciare.
Lifting, moving, tipping

giche ad alta efficienza e riutilizzando competenze e infrastrutture esistenti nell'industria dell'energia.
"Ravenna e il suo distretto energetico che hanno sempre avuto un ruolo importantissimo nella produzione di gas in Italia – ha spiegato Titone – potrebbero, infatti, facilitare la fase di transizione verso un'era a basse emissioni di gas climalteranti, proprio continuando a favorire la produzione domestica nell'ottica di COP 21. Scenari che sono al centro del confronto politico scientifico, tecnologico ed economico di REM. Governi e industria energetica, infatti, sono chiamati a una grande sfida: soddisfare la domanda crescente di energia abbattendo le emissioni di CO2. Obiettivi che possono essere raggiunti operando in sintonia. Proprio nel corso di REM sono state presentate alcune soluzioni tecnologiche di ultima generazione che possono portare ad un uso più responsabile e sostenibile dell'energia".
La complessità dei processi decisionali in tema di energia e clima rende necessario adottare un approccio multidisciplinare e garantire una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici a livello nazionale, regionale e locale e mondo accademico, scientifico e industriale. In questa direzione, l'intervento di Monica Salvia del Cnr-Imaa di Potenza, teso a fornire ai pianificatori energetici e ai rappresentanti degli enti locali e regionali un quadro conoscitivo sulle principali tematiche inerenti le smart city e la presentazione di alcuni esempi di buone pratiche per dare impulso ad una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso un forte coinvolgimento dei governi locali e delle relative comunità.
Nella sfida al cambiamento climatico è importante il contributo che può arrivare dalle aziende dell'oil&gas (Eni, Total, Shell, Edison, Apennine Energy, Irminio) che hanno know-how e capacità innovative di eccellenza e hanno dimostrato nei loro interventi com'è possibile valorizzare le risorse nazionali nel pieno rispetto di ambiente e sicurezza sul lavoro.
In particolare, Diego Mezzadri di Apennine Energy SpA si è soffermato sui due innovativi impianti di trattamento del gas naturale caratterizzati da zero emissioni ed elevata efficienza energetica, realizzati a Nervesa della Battaglia e Falconara Marittima. Gli impianti sono dotati di una sezione dedicata alla produzione di azoto in loco (gas inerte con impatto ambientale nullo), che viene utilizzato per il funzionamento dell'impianto, azzerando gli autoconsumi di gas e l'emissione in atmosfera di gas ad effetto serra".
Da Nord a Sud del Paese, l'esperienza siciliana presentata da Antonio Pica, Irminio Srl, il cui progetto, in via di sviluppo, punta alla realizzazione di un centro di ricerca sperimentale e formativo destinato a studiare innovazioni in ambito agricolo e zootecnico, utilizzabili dagli agricoltori e dagli allevatori locali. Il centro di ricerca potrà sfruttare l'energia, sia elettrica che termica, prodotta dal cogeneratore che è stato associato ai pozzi di estrazione di idrocarburi situati nel territorio di Ragusa
Il dopo Cop 21 è già una realtà, com'è emerso nella presentazione di alcune case histories relative a soluzioni tecnologiche per rispondere alle sfide di un futuro a basse emissioni. Particolarmente innovativa l'esperienza presentata da Tonia Principe, Matilde Mazzotti, Matteo Algeri, ricercatori di Micoperi Blue Growth, la start up nata nel 2014 dalla volontà di Micoperi di investire nella ricerca italiana proiettata allo sviluppo della "Blue Economy". MBG ha sviluppato un sistema controllato per la produzione di spirulina di alta qualità, una microalga dalle naturali potenzialità in campo farmaceutico, nutraceutico e medico. La coltivazione sarà effettuata in serre modulari sul territorio dell'Emilia Romagna, in filiera controllata e per tutto l'anno. Grazie all'utilizzo della CO2 atmosferica come sorgente per la crescita cellulare, si avrà una effettiva riduzione della CO2 in quanto il dissipatore principale della CO2 è la stessa spirulina che consuma anidride carbonica e produce O2 a tassi elevati.
Una vera svolta tecnologica: riuscire a sfruttare un gas senza bruciarlo e quindi senza produrre emissioni. È il progetto di Massimo Onofri, Mec System srl, distributore Ener-Core, che si è concentrato sul recupero dei gas di scarico di bassa qualità prodotti da una vasta gamma di settori, utilizzando una tecnologia di ossidazione senza fiamma e, contemporaneamente, la produzione di calore ed energia a bassissimo livello di emissioni.
Il mare offre energia pulita e di buona affidabilità. Andrea Gulisano, nella start-up Wave for Energy, ha proposto un giroscopio accomodato in uno scafo che produce energia sfruttando il moto oscillante delle onde. Già testato nel mare di Sicilia, si propone come una interessante innovazione per inserire nel basket delle energia "carbon free" anche il moto marino.
LNG è un combustibile fossile a minor impatto ambientale che può essere utilmente impiegato nella realtà marina in alternativa al bunker. Ciò nonostante sembrano sussistere resistenze nella penetrazione del mercato dei carburanti navali le cui ragioni sono state illustrate da Mattia Raimondi, Rosetti Marino, che ha insistito sulla necessità di passare dalle parole ai fatti.
Il Presidente di Rem 2016, Innocenzo Titone, al termine dei lavori ha annunciato la prossima edizione di OMC (Offshore Mediterranean Conference & Exhibition), la più importante vetrina internazionale del Mediterraneo dell'Oil & Gas, che si terrà dal 29 al 31 marzo 2017.

Ora nuovi investimenti per il gas in Adriatico

E adesso riguardiamo avanti. Bocciato il referendum che avrebbe fermato la produzione di gas in Adriatico con il quorum che si è fermato al 32.50%. Un successo per chi si era battuto per l'astensione. A Ravenna, uno dei distretti offshore più importanti d'Italia, addirittura, ha votato solo il 26.50%, una delle percentuali più basse del Paese.

"Sono soddisfatto – dice a caldo Franco Nanni – che il messaggio lanciato da Ravenna, e poi ripreso su scala nazionale, sia stato accolto favorevolmente dagli elettori che hanno disertato il massa il quesito referendario sulle estrazione di idrocarburi. Abbiamo condotto una campagna a favore dell'astensione per tutelare posti di lavoro, professionalità di prim'ordine, una tecnologia che è tra le prime al mondo. Abbiamo difeso il nostro lavoro da accuse infondate e demagogiche, come quella che estraendo gas si inquina. Nulla di più falso. Il nostro auspicio è che il governo avvii una politica energetica che favorisca nuovi investimenti in Adriatico. Ringrazio il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, per aver ricordato Ravenna e le sue professionalità nei primi commenti post esito referendario. Il nostro lavoro prosegue".

E il consigliere regionale Gianni Bessi: "Ora il referendum è alle spalle ma ciò non significa che i temi che ha contribuito a sollevare siano esauriti, anzi. Ora è importante pensare a una sorta di passaggio generazionale, dove i nostri lavoratori del settore offshore possono continuare a fare ciò che conoscono bene, estrarre il gas metano. Nello stesso momento dobbiamo cominciare quel percorso di transizione di cui ho parlato più volte che ci porti al pieno utilizzo delle rinnovabili. Per fare questo è indispensabile investire in ricerca, innovazione e formazione in modo da fare crescere una nuova generazione di forza lavoro capace di affrontare la sfida che ci attende, cioè innovare il

nostro sistema energetico nazionale".
Ravenna ha sempre seguito con grande attenzione il dibattito referendario e, in generale, le polemiche sulla politica energetica del Paese".
In gioco c'erano 44 giacimenti, 90 piattaforme, che estraggono metano e in qualche caso petrolio nei mari italiani entro 12 miglia dalla costa. Con il mancato quorum non cambierà nulla. Ma se avesse vinto il "sì" alla fermata delle piattaforme, entro fine sarebbero sparite per sempre 12 concessioni in mare, 44 impianti, 207 pozzi.
Il preciso e puntuale Jacopo Giliberto, sul Sole 24 Ore, ha raccolto dati ufficiali.
Una stima dell'Università di Brescia («Indotto socio-economico della presenza di Eni a Ravenna», Sergio Vergalli, 2015) dice che nel solo polo di Ravenna, uno dei più importanti al mondo, lavorano 553 dipendenti dell'Eni e 7.120 contrattisti delle aziende di fornitura. Montatori, addetti alle pulizie, piloti di elicottero, marinai, geologi, ruspisti e così via. Secondo lo studio, ciò genera per la Romagna ricadute sui 700 milioni l'anno, con punte di 2 miliardi negli anni d'oro.
"Fanno parte dell'indotto – scrive – le aziende di altissima specializzazione che lavorano per i giacimenti di metano o di petrolio. L'industria di settore stima, in modo forse generoso, che l'impiantistica sviluppi un valore sui 120 miliardi di euro l'anno e occupi circa 100mila addetti.
Ci sono anche casi di indotto scientifico. Accade con il colossale centro di calcolo Cineca di Casalecchio di Reno (Bologna), invidiato in tutto il mondo.

> "Superato lo scoglio del referendum, si guarda a una transizione che porti in un prossimo futuro al pieno utilizzo delle rinnovabili"

Per mesi al largo del delta del Nilo erano passate tutte le più potenti compagnie del mondo senza vedere nulla, ma quando l'Eni ha passato ai matematici e agli informatici del Cineca i dati del sottosuolo è stato scoperto un giacimento di gas così colossale, il giacimento Zohr, da cambiare il rating dell'Eni e i rapporti fra Italia ed Egitto. Ora il Cineca sta costruendo un centro di calcolo ancora più potente a Piacenza".
Tutto questo non poteva essere affidato ad un quesito referendario. Ora spetta al governo, come dice Franco Nanni, mettere a punto una vera politica energetica che tenga conto che abbiamo imprese che ci vengono invidiate nel mondo. E si avvii una nuova era di investimenti nell'offshore dell'Adriatico.

In mare e in azienda sicurezza in pratica

CFO è fra le poche società di formazione offshore che opera con standard certificati internazionalmente. Sia nella prevenzione del rischio sia nella gestione delle criticità, CFO forma il personale impiegato in mare e in azienda, con tecniche e strumenti di simulazione del tutto realistici.

Come First Offshore

2018 - www.agenziaimage.com

I nostri corsi:

- Offshore
- Personale di volo
- Sopravvivenza in mare
- Sicurezza e Antincendio
- Primo soccorso
- Controlli non distruttivi

Le nostre certificazioni:

OPITO

MIT Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

IMCA

Membro della Federazione CISQ
RINA
ISO 9001
Sistema Qualità Certificato

Centro Formazione Offshore

Nati per il territorio, cresciuti per l'internazionalità

C.F.O. via A. Bonvicini 14 · 48123 Mezzano (RA) · Italy **Tel.** +39 0544.521090 info@cforavenna.com · www.cforavenna.com

L'Iran si prepara ad aprirsi al mondo

di Pina Macrì*

Negli ultimi mesi una serie di eventi "storici" hanno portano alla ribalta la Repubblica Islamica dell'Iran confermando un re-engagement di Teheran nel contesto internazionale e favorendo il riposizionamento strategico delle potenze dell'area del Golfo. (vedi piantina n. 1)

– Il 2 aprile 2015 a Losanna viene firmato l'Accordo Quadro sul Programma nucleare iraniano, tra l'Iran e i membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite più la Germania (5+1).

– Il 14 luglio 2015 viene siglato a Vienna il JCPOA -Joint Comprehensive Plan of Action, intesa che prevede la cancellazione graduale e monitorata delle sanzioni e la riduzione di due terzi della capacità di arricchimento dell'uranio, controllata dagli ispettori internazionali dell'Agenzia per l'Energia Atomica (IAEA). L'effettiva entrata in vigore dell'accordo è rimandata ad una serie di misure da parte iraniana, attesa nel primo semestre 2016 (implementation day)

– Il 26 febbraio 2016, vengono chiamati alle urne, per le prime elezioni dopo l'accordo sul nucleare, 55 milioni di iraniani per rinnovare i due grandi poteri del paese: la repubblica e le istituzioni religiose. Si rinnovano sia il Majlis (Parlamento-Assemblea islamica, formata da 290 membri eletti ogni 4 anni) che l'Assemblea degli esperti (86 teologi eletti dal popolo in carica per 8 anni -Istituzione che ha il compito di nominare la Guida Suprema).

ALCUNI DATI

L'Iran appartiene geograficamente alla regione economica MENA - Medio Oriente e Nord Africa, che controlla il 60% delle riserve mondiali di petrolio e il 45% delle riserve di gas naturale. Rappresenta la seconda economia di questa regione, dopo l'Arabia Saudita, con un PIL pari a 450 miliardi di dollari e una popolazione di quasi 80 milioni, in crescita – seconda solo all'Egitto – con la previsione di raggiungere entro il 2050 i 100 mila abitanti. Detiene inoltre il secondo posto al mondo per riserve di gas naturale e il quarto per giacimenti petroliferi. A questo si aggiunge una posizione geografica strategica, confina con 7 paesi: Azerbaijan, Armenia, Iraq, Pakistan, Afganistan e Turkmenistan ed ha lo sbocco su Mar Caspio, Golfo Persico, Golfo di Oman e Mare Arabico. La posizione geografica dell'Iran al crocevia tra penisola Arabica, Turchia e Asia Centrale ha comportato l'insediamento di numerosi gruppi etnici all'interno dei suoi confini. Accanto ad una maggioranza di origine persiana, è presente una consistente minoranza azera e curda oltre a gruppi più limitati di arabi, armeni, turcomanni, ecc. La lingua ufficiale è il farsi, che appartiene al gruppo linguistico indo-europeo. Il 99% degli iraniani è di religione musulmana (89% sciiti e 10% sunniti).
Popolazione giovanissima con un'età media di 27 anni e un elevato tasso di scolarizzazione (99%) rispetto agli standard regionali. Negli studi universitari sono coinvolte in particolar modo le ragazze. Su tre studenti che si iscrivono all'università due sono donne.

> "Negli ultimi mesi anche aziende ravennati hanno stretto partnership in vari settori, tra i quali quello dell'informatica"

CENNI STORICI

L'Iran contemporaneo è frutto di un'eredità secolare, che affonda le origini nella Persia di Ciro il Grande e che, sostanzialmente, ha mantenuto un modello monarchico-religioso fino al novecento. Durante la prima guerra mondiale, la Persia è occupata da truppe britanniche e russe: costretta a firmare un trattato di amicizia con l'Unione Sovietica nel 1921, cede anche alle pressioni della Gran Bretagna, interessata alle concessioni petrolifere. Nel 1925, dopo una lunga rivoluzione, Reza Khan s'impone come "uomo forte" della Persia e si fa incoronare Scià, divenendo il primo sovrano della dinastia Pahlavi: inaugura un periodo laico di riforme, modernizzando l'economia e sfruttando il potere derivante dal petrolio, riforma la Costituzione e sostituisce nel 1935 il nome di Persia con l'attuale Iran. Nel gennaio del 1979 lo scià fu costretto all'esilio da una sollevazione popolare guidata dal capo del clero sciita, l'ayatollah Khomeīnī; nello stesso anno con un referendum l'Iran si trasforma in Repubblica Islamica. Nel 2013 viene eletto presidente della Repubblica islamica Hassan Rūhānī e il risultato delle ultime elezioni politiche del 26 febbraio 2016, a favore dei riformisti, ne rafforzano la sua politica e governo. E' l'artefice dei trattati sul nucleare con la comunità internazionale che sta portando l'Iran fuori dall'isolamento economico con la graduale cancellazione delle sanzioni.

QUALI OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE ITALIANE

Con l'Iran si apre il mercato più importante dopo la caduta dell'Unione Sovietica, la rimozione graduale delle sanzioni internazionali ridarà slancio ad un'economia in forte recessione. Le opportunità vanno colte nei settori dell' oil&gas, dei macchinari e apparecchiature, dei trasporti, dell'edilizia residenziale e delle costruzioni di grandi opere, della difesa e del turismo. (Focus on, Iran alla rincorsa del tempo perduto, Sace 2015).
Uno dei settori trainanti dell'economia iraniana è quello delle costruzioni, è in atto un vero e proprio boom edilizio, con ingenti investimenti in particolare nel settore della costruzione di alberghi, centri commerciali, complessi residenziali e aree ricreative.

Nel medio termine si prevede che l'Iran diminuirà la propria importazione di prodotti petroliferi raffinati, pertanto sono attesi investimenti pubblici indirizzati al settore "oil and gas" e petrolchimico (estrazione e raffinazione). Buone possibilità anche nel settore delle energie rinnovabili (geotermico, solare, biomasse).

Il settore del turismo ed alberghiero è in forte espansione. La crescita dei flussi turistici religiosi ha portato alla necessità di un potenziamento e ammodernamento delle strutture per l'accoglienza di pellegrini (hotel, ristoranti, centri commerciali) e in particolare ad un aumento del livello della qualità dei servizi erogati.

I prodotti alimentari incidono per circa il 19% sul totale delle importazioni iraniane dall'Italia. I prodotti alimentari italiani sono riconosciuti come punti di riferimento per un'alimentazione moderna, alternativa o integrativa a quella tradizionale. Oltre alla pasta sono presenti nella grande distribuzione anche l'olio d'oliva. Il limite che non consente di incrementare la nostra presenza con altri prodotti alimentari tipici è legato alla necessita della "Certificazione Halal" (norma che codifica i prodotti alimentari secondo i dettami della religione islamica).

Ma le maggiori opportunità per il nostro sistema produttivo sono relative alla fornitura di macchinari e attrezzature per lo sviluppo dell'industria iraniana con particolare riguardo a metallurgia e siderurgia, settore alimentare, packaging, cave/marmi, ceramica, plastica ed oreficeria. Particolarmente ricettivi risultano anche i settori medico/ospedaliero, ferroviario (traversine e segnaletica) macchine agricole e movimento terra (Info Mercati Esteri, la Farnesina 2015). L'Azienda Speciale SIDI-Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, in collaborazione con il sistema camerale emiliano-romagnolo e la Regione Emilia Romagn, ha messo in campo una serie di progettualità volte a promuovere le PMI regionali, export oriented, in Iran e nella regione MENA e a guidarle con attività promozionali, formative e di assistenza personalizzata nel percorso di accesso e posizionamento su questi mercati.

** Azienda Speciale SIDI Eurosportello*
Camera di commercio di Ravenna

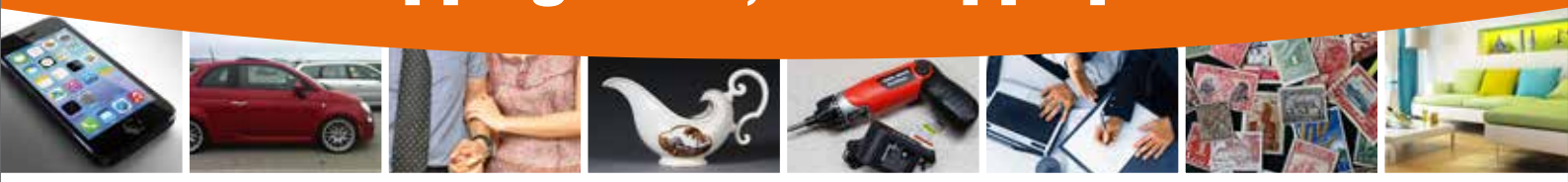
I PROGETTI IN CAMPO

Segnaliamo i seguenti progetti:

- I macchinari in Iran: un percorso di opportunità dopo l'implementation day
http://www.ra.camcom.gov.it/eurosportello/progetti-per-linternazionalizzazione/progetto-i-macchinari-in-iran
- Certificazione di conformità HALAL: un corretto approccio nel mondo islamico dell'eccellenza del Made in Italy
http://www.ra.camcom.gov.it/eurosportello/progetti-per-linternazionalizzazione/certificazione-di-conformita-halal
- Verso EXPO 2020 Dubai - Innovazione dell'abitare/costruire e del settore wellness nei paesi del Golfo Arabico
http://www.ra.camcom.gov.it/eurosportello/progetti-per-linternazionalizzazione/golfo-persico-iniziative-per-il-settore-edilizia-abitare-costruire

Info: SIDI-Eurosportello Camera di commercio di Ravenna: tel. 0544-481 414/482 euroinfo@ra.camcom.it

Né troppo grande, né troppo piccolo...



il sito giusto per i tuoi affari.

Se offri, se cerchi:
Auto e Moto Casa
Lavoro e Attività commerciali
Elettronica e Telefonia
Mondo Casa e Mondo Bimbo
Tempo libero Personali etc.
Tutte le tipologie, in tutta Italia

ANNUNCI GRATUITI

24ore annunci.it

semplicemente annunci,
affari e buone occasioni.

24oreannunci.it

IL NUOVO SITO CON UN BACKGROUND TRENTENNALE NEL SETTORE ANNUNCI

Un riconoscimento a professionalità e dedizione

di **Paola Morigi**
Segretario Generale Cciaa di Ravenna

Il 5 febbraio scorso ci ha lasciato il dott. Edoardo Godoli. Edo, così lo chiamavamo tutti, era entrato nel 1971 alla Camera di commercio di Ravenna, ove era rimasto fino al 2007, l'anno in cui è andato in pensione. Dopo la cessazione dal servizio si era trasferito a Roma, dove continuava a svolgere attività di ricerca. Tornava però talvolta nella sua città: lo avevo rivisto un giorno nel tardo pomeriggio dietro agli scaffali della Biblioteca Oriani, alla ricerca di qualche pubblicazione particolare.

Godoli ha svolto gran parte della sua attività lavorativa presso l'Ente camerale, dove si è occupato principalmente di studi, statistica e promozione, diventando nel febbraio 1994 dirigente e Vice-Segretario generale.

Nel corso degli anni ha lanciato molte delle idee che sono state portate avanti in simbiosi con i Presidenti e che hanno connotato l'impegno camerale nei confronti del territorio di riferimento. Così del resto lo ricordano Pietro Baccarini (che proprio in questo inserto ci offre una sua testimonianza) e Gianfranco Bessi, con cui ha collaborato attivamente, con proposte sempre nuove, alle volte apparentemente "fuori dagli schemi", ma sicuramente interessanti. Il suo impegno non si è limitato alla sola provincia: ha sempre cercato di allargare l'orizzonte e di individuare progetti che mettessero in sinergia i territori, per farli competere, ma con spirito collaborativo. Ricordiamo che fu sua l'idea della pubblicazione camerale *Le pievi dell'Esarcato*, che mise in rilievo e fece conoscere un patrimonio artistico non sempre noto al grande pubblico, dislocato in tutto il territorio della Romagna.

Molti i progetti e le iniziative che lo hanno coinvolto come proponente o soggetto attivo nella fase della realizzazione: oltre a quella già citata, ricordiamo l'idea di far nascere il Tavolo dell'economia fra Camera di commercio, Provincia, istituzioni locali, associazioni di categoria e sindacati, *OMC - Offshore Mediterranean Conference*, la fiera internazionale dell'offshore che si svolge ciclicamente a Ravenna, la mostra Ceramicamosaico, che ha sapientemente coniugato le peculiarità e le eccellenze del territorio faentino e ravennate, ma soprattutto l'idea di rivitalizzare la Darsena di città.

Edoardo Godoli infatti aveva promosso uno studio, che era stato realizzato dall'ing. Ceccarelli, teso a valorizzare le potenzialità della darsena e aveva dato vita ad un'associazione, *Naviga in Darsena*, di cui era diventato Presidente.

Per ricordare questo nostro Collega abbiamo pensato che il modo migliore fosse quello di riportare quanto su di lui hanno scritto persone che lo hanno conosciuto e con cui ha lavorato e si è confrontato. Insieme alla redazione si è deciso di riprendere un suo lungo articolo, pubblicato nel 2002, *Materiali per un manifesto sull'arte come generatrice di economia*, perché lo stesso evidenzia le attività alle quali stava lavorando e i progetti che lo avrebbero visto impegnato nel tentativo di aprire la "città del silenzio" al resto del mondo, per farla conoscere, per consentirle di crescere, per renderla più vitale.

Ciao Edo.

Materiali per un manifesto sull'arte come generatrice di economia /1

"Sapremo mai abbastanza che solo la poesia e l'amore vissuti sono le uniche risposte capaci di farci affrontare l'angoscia e la mortalità?"

Edgar Morin (1)

di Edoardo Godoli

Desidero ringraziare Miho Okai, artista, giornalista e presidente di Terre di Faenza e Umberto Santandrea, ceramista di Faenza da oltre quarant'anni che si propone anche per lo sviluppo turistico.
Con la loro creatività, entusiasmo e intelligenza essi hanno investito come un ciclone il territorio, aprendo nuovi orizzonti.
Ringrazio il presidente della Camera di Commercio Pietro Baccarini che ha voluto favorire un rapporto sinergico dei protagonisti del mondo dell'arte con gli attori del sistema economico.
Oggi più che mai, la cultura e l'arte sono chiamate a svolgere un ruolo primario nel riconoscimento e valorizzazione delle identità locali, guida nel duro oceano della globalizzazione, analogamente alla trama di segni segreti, invisibili a chi non ne possiede la cultura, che accompagnavano gli aborigeni nell'epoca di grande nomadismo del continente australiano.

1. Arte?

Questi appunti vogliono essere un abbozzo, molto rudimentale, di un protocollo d'intenti, di un "manifesto" che mani più abili dovranno raffinare, rifinire, completare, correggere per potergli attribuire la emme maiuscola.
L'argomento è la relazione fra arte ed economia o, meglio, l'arte come generatrice di economia, come creatrice di valore economico. Ovvero come paradigma, se la si vuole associare ai vari aspetti dell'economia.
Per partire col piede giusto occorrerebbe però avere un'idea, una nozione di arte. Difettando di conoscenze e di coraggio mi appoggio sul primo dizionario che mi capita fra le mani. Dice il Devoto-Oli che l'arte è «Qls. forma di attività dell'uomo in quanto riprova o esaltazione del suo istinto inventivo e della sua capacità espressiva nel campo estetico».
Definizione *estrema*, ma anche grande flessibilità perché ognuno se la può rigirare come vuole e riconoscersi fermandosi tempestivamente su di un terreno ancora neutro dove non hanno luogo interminabili discussioni che debordano dall'orizzonte di queste riflessioni.
Il dizionario fornisce un secondo significato: «[l'arte è] Qls. complesso di tecniche e di metodi concernenti una realizzazione o un'applicazione pratica nel campo dell'operare umano (*a. poetica, a. militare*), e parte di una professione o di un mestiere (*l'a. del disegno, l'a. musiva, l'a. oratoria, l'a. medica, l'a. del cuoco, del fabbro ferraio*)».

...

2. La Cattedrale

Come punto di partenza di queste riflessioni, fra innumerevoli possibilità, scelgo l'architettura *che tutte le arti comprende*, come proclamato da Walter Gropius nel suo appello "Architettura nello stato democratico libero" pubblicato sull'"Almanacco rivoluzionario tedesco per l'anno 1919".
Gropius aspirava ad «una grande arte universale [che] presuppone l'unicità spirituale della sua epoca, ha bisogno di essere collegata intimamente con il contesto sociale, con gli esseri viventi». «L'attuale generazione -prosegue l'appello- deve rifondarsi completamente, deve rinnovarsi dando vita ad una nuova umanità e a un nuovo modo di vivere del popolo. Poi sarà la volta dell'arte ... il popolo parteciperà di nuovo alla realizzazione delle grandi ope-

(1) E. Morin, "l'identità umana", Cortina, Milano, 2002.

Materiali per un manifesto sull'arte come generatrice di economia /1

re d'arte. Abbandonando l' isolamento le arti ritroveranno il loro scopo nell'ambito dell'architettura che tutte le comprende». (2)
Siamo nella Germania di inizio '900 dove la lotta per la conquista dei mercati dà origine ad un'alleanza fra riformatori dell'arte e industria: la fondazione *Deutscher Werkbund* (confederazione tedesca di arti e mestieri) nel1907 raccoglie architetti, artisti, storici dell'arte, industriali e politici intorno a un programma i cui obiettivi prima che culturali sono economici ed imperniati attorno al binomio "arte ed economia".

...

La Cattedrale viene dunque assunta come simbolo di un popolo all'opera: un popolo che agli occhi storditi dei sopravvissuti alla terribile guerra non poteva che apparire come carico di futuro e di senso di appartenenza ad una comunità.
Due cose di cui sentiamo un bisogno disperato anche noi sopravvissuti agli orrori del secolo breve che ha ridotto il pianeta ad una capocchia di spillo dove *rebus sic stantibus* il regno dell'entropia biologica e sociale è in accelerazione esponenziale.
In effetti il '900 è stato il secolo della riflessione dell'artista sulla sua possibilità di essere, rappresentare, testimoniare, di fare arte in rapporto alla realtà sociale, di pensare l'arte anche quando sembravano dominare le forme di astrazione più estreme.
In seguito alle devastazioni morali prodotte dalla *grande guerra*, l'arte astratta sviluppa la connotazione di arte del rifiuto, dell'esilio interiore, dell'interiorità basata sull'alienazione: «L'arte

Malevic, Supremus n. 58, 1916.

non è più propensa a servire lo stato e la religione», sono le famose parole di Malevic

...

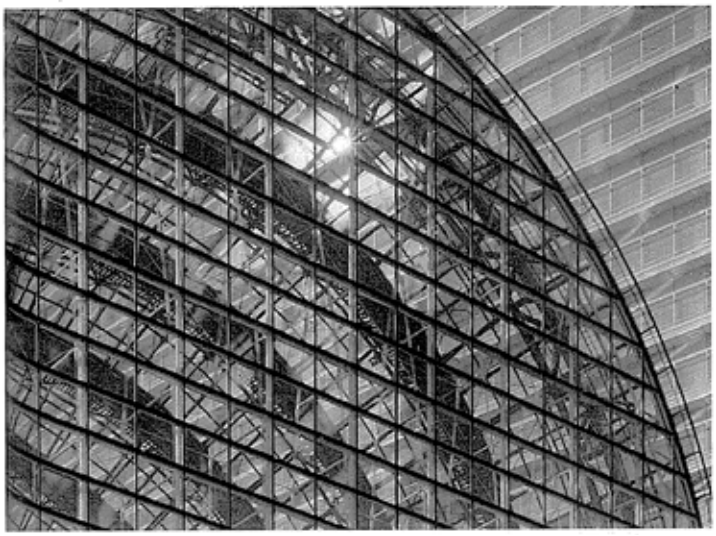
Luogo particolarmente e "naturalmente" sensibile a questo orientamento, nella provincia di Ravenna, è Brisighella, minuscola città che, nella sua composizione edilizia, mantiene praticamente intatto il cuore antico del Medioevo.
Attraverso il nuovo piano regolatore (6), Brisighella ha saputo leggere nel proprio passato per valorizzarlo e rilanciarlo verso il futuro, facendo della cultura, dell'arte e della lettura estetica dell'urbanistica un robusto perno della propria economia.
Viceversa, non tener conto dei messaggi che la Brisighella medioevale emana e suggerisce, comporterebbe l'omologazione con le altre città e l'appannarsi di un volano economico.
Scrive Giorgio Ragazzini (7): «"Nel saggio di Luigi Piccinato (*Urbanistica medioevale*, Dedalo 1988) è spiegata con un'analisi lucida come si è formata la città del Medioevo; analisi che denota tutta l'attualità odierna e delinea i principi a cui s'ispira questo Prg. ... "se è vero che l'architettura della rinascenza è intimamente collegata alla composizione edilizia, è altresì vero che quella del Medioevo si fonda addirittura con la vita stessa della città e forma un tutto unico nel quale l'espressione artistica scaturisce di getto dal mondo vivente di allora, componendo proprio quella armonia di valori pratici ed estetici che noi chiamiamo oggi con la parola urbanistica" e ancora sulla pianificazione: "... per moltissime città che lo storico dichiarerebbe di formazione spontanea, è realmente intervenuta la volontà dei cittadini, la quale non si è espressa con un piano preconcetto, quale noi oggi siamo soliti intendere, ma si è invece manifestata con una certa lentezza, seguendo dei concetti generali di opportunità e di estetica inseriti nella cultura e nello spirito degli uomini di allora; sicchè realmente la pianta della città è il frutto di una elaborazione generale anonima e collettiva ..."».

3. Arte, architettura, urbanistica

Il Medioevo è la riscoperta della complessità e dell'estetica. E' la negazione di tutto ciò che si presenta come

Materiali per un manifesto sull'arte come generatrice di economia /1

Auditorium, teatro, fabbrica, parcheggio - parco per le automobili? Oppure è un silos portuale?



estremamente puro, separato, settoriale, rifiuto che va di pari passo, oggi, con la crisi dell'economia tradizionale fondata sull'astratta purezza dell' *homo oeconomicus* di indiretta derivazione della fisica classica dei secoli XVII e XVIII, messo fra l'altro in crisi dall'eresia dei distretti industriali.
Le implicazioni della crisi dell'economia classica sono di ampia portata.

...

Partendo dalle arti, il discorso è scivolato sull'architettura *che tutte le comprende* e che sempre più spesso fugge da una visione individuale e contemplativa della singola opera, a favore di una profonda integrazione nel contesto sull'esempio della cattedrale medioevale.
L'architettura diventa così elemento di qualcosa di ancora più generale: l'urbanistica.
L'esempio di Brisighella può essere riproposto per tutte le città e centri della provincia. La concretizzazione anche parziale della nuova concezione urbanistica porrebbe in essere un patrimonio formidabile, generatore di reddito per le attuali e future generazioni.
Come esempi di una simile lungimiranza è doveroso segnalare Massalombarda e Bagnacavallo. Ma in questa prolungata fase di transizione dal "fordismo" al "post-fordismo" si aprono spazi incredibili di riorganizzazione del territorio e di riflessione sulle identità che, se colti con prontezza sono destinati ad incidere sul posizionamento, sul rango delle città e, in definitiva, sulla capacità di produrre ricchezza.
Nella provincia gli esempi più eclatanti sono Ravenna per la Darsena di città, ma non solo; Lugo, in seguito al decollo del Centro merci: Cervia, con le alternative offerte dall'adeguamento dei collegamenti .... Ed è appunto Cervia a fornire l'esempio più recente. Si apprende infatti dal Resto del Carlino dell'11 gennaio 2003 che è pronto un progetto, firmato dall'architetto Simona Campana «costoso e ambizioso che potrebbe trasformare l'antico cuore economico e commerciale della Cervia salinaia, da anni in stato di semiabbandono, proiettando la città nell'empireo internazionale della nautica» e, si deve aggiungere, agendo in modo deciso sul rango della città quindi sulla sua capacità di generare reddito.
Dice Renzo Piano «La città è la città: è sì memoria pietrificata, ma anche vita presente, che non può essere imbalsamata, chiusa, immobilizzata, perché a quel punto la vita continua altrove dissennatamente e perde gli effetti di quella bella parola che oggi quasi nessuno usa più e che è urbanistica» (9).
Questa frase può e deve essere ribaltata. La città è città anche fuori dal centro e dalle prime cinture (o immediate adiacenze): vecchi quartieri, spesso a ridosso dello stesso centro storico, dove le attività economiche sono state abbandonate, sono entrati a far parte della «categoria postindustriale del *terrain vague*, aree spurie, caotiche, senza apparente traccia di ordine compositivo» (10). Ebbene, tali aree non possono essere rase al suolo per essere ricoperte da magma edilizio o anche da attività produttive senza lasciare traccia alcuna di un passato che ha lasciato tratti inequivocabili nella identità collettiviva.
Occorre ricostruire la città dal suo interno, mantenere la qualità dell'abitare rispettando i confini già così fortemente intaccati tra città e campagna.

Materiali per un manifesto sull'arte come generatrice di economia /1

...

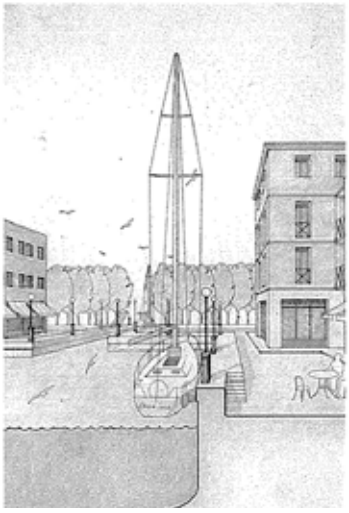
Come si avrà modo di vedere, artigianato, piccola, media e grande impresa possono localizzarsi nella città e diventare potenti strumenti per ridare un volto ai centri urbani e alle periferie perdute.

4. Arte, architettura, urbanistica, spazio rurale

La relazione fra arte, architettura e urbanistica va allargata all'ambiente rurale e a tutto il territorio, per cui la questione non riguarda soltanto i centri storici, i quartieri e le periferie: occorre perseguire sinergicamente la valorizzazione dei centri abitati esterni alla città, dell'ambiente rurale, di tutto il territorio extraurbano.
In questa ottica, si può far propria la nozione di Paesaggio adottata dall'Unione Europea nella "Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale" nella quale la Comunità esorta al riconoscimento del territorio antropizzato nella sua interezza, visto come unità indissolubile di arte, storia, costume e caratteristiche locali, in cui perde di significato una visione a macchia di leopardo che distingua fra aree di pregio e aree meno significative. E' il territorio - il Paesaggio - nella sua complessità e nei suoi particolari che deve essere riconosciuto, animato, valorizzato.
Il ragionamento si chiude aggiungendo alla relazione arte-architettura-urbanistica-paesaggio, il design, i segni distintivi del territorio.

...

Ravenna domani, Marmarica, 1989, pag. 52.



5. Rete distributiva

E' esattamente in questa maglia di segni che si può trovare una risposta alle esigenze di riequilibrio della rete distributiva in favore dei piccoli negozi.
Se gli Iper, nascendo su terreni vergini, sono in grado di assumere qualunque forma, i centri storici, i quartieri, le periferie, ecc. possono dar vita non solo al recupero delle aree dismesse, alle ristrutturazioni dei manufatti di archeologia industriale, ma anche ad una vera e propria architettura che con interventi più o meno percettibili, più o meno decisi venga «scavata nella massa urbana, un'architettura materica che opera tagli, incisioni, come faceva Matta Clark negli anni Settanta (ritagliando le parti di un edificio esistente)» (14).

Nella rete di città (per esempio della provincia di Ravenna) così scolpite si possono allora organizzare mostre fotografiche e gallerie d'arte contemporanea con o senza galleria, musei all'aperto che ospitano lavori di artisti internazionali provenienti da diversi *background* culturali, eventi tematici ecc., a volte prevedendo programmi di residence per artisti stranieri. Non è del resto esperienza nuova ambientare opere in spazi non specializzati che, pur includendo gallerie e musei, possono coinvolgere strade, internet, università, pub, bar, negozi, case storiche, scuole, ecc.

...

I 18 e più centri della provincia di Ravenna possono diventare finestre sul mondo che dialogano fra di loro in concorrenza e cooperazione. Per es. proponendo spezzoni o sintesi delle principali manifestazioni in giro per il mondo. «La maniera per tenere fede all'identità dei nostri luoghi e alle nostre esperienze e nel contempo superare quelle esperienze per dialogare con altre esperienze, luoghi e identità è la questione culturale e politica dominante del nostro tempo» (15).
La rete pubblico-privata dei comuni della provincia di Ravenna può mettere insieme risorse sufficienti per una *comunicazione* che raggiunga livelli adeguati di incisività.
La comunicazione è, infatti, il punto debole di eventi che non hanno nulla da invidiare alle più prestigiose manifestazioni in campo internazionale.
Occorre, dunque, fare leva su caratteristiche peculiari e su punti di forza non riproducibili fuori del contesto storico.

Materiali per un manifesto sull'arte come generatrice di economia /1

...

6. Artigianato e Industria

Nell'era attuale, che amiamo chiamare post-fordista, nella quale la fabbrica non è più il centro dell'universo, paradossalmente il momento produttivo, l'artigianato e l'industria tendono a rientrare nel corpo della città dalla quale erano stati scacciati da una rigida, "innaturale" articolazione per funzioni del territorio.
Si assiste ad una "nuova organicità come riconciliazione di natura, arte e tecnica" (17).
Come simbolo di questa riconciliazione possiamo prendere l'esempio della Volkswagen che ha realizzato una fabbrica nel cuore di Dresda. «Dalle facciate in vetro di questo enorme complesso ubicato nel punto di raccordo tra il centro della città e il parco si vedono passare le macchine trasportate da un braccio meccanico attraverso i vari stadi di assemblaggio. La fabbrica non è più qualcosa da relegare alla periferia della città, ma diventa essa stessa opera d'arte, oggetto di contemplazione, un'attrazione da esibire nel centro cittadino».
E ancora «la "Città dell'auto" ha una media di più di due milioni di visite annuali ... e, conti alla mano, ... solo 21 mila dei 50 mila dipendenti complessivi di Volkswagen lavorano nella produzione vera e propria. Gli altri sono impiegati nei ristoranti e nei negozi del complesso, in tutti i servizi creati attorno alla commercializzazione dell'immagine del gruppo, come guide... quello che era un luogo di fatica e di sudore, non raramente anche di scontro sociale, è diventato meta di visite come un museo, un luogo dove le famiglie scelgono di passare un fine settimana, dove più che produrre e vendere macchine si producono o vendono valori culturali e simbolici» (18).

Ma attenzione, la stessa filosofia d marketing territoriale, non si deve applicare soltanto alle città o ai luogh dell'archeologia industriale, ma anche allo spazio rurale dove sapienti interventi sono attesi per salvaguardare i patrimonio architettonico in una logica ineludibile di destinazione economica. Si è cercato di far vedere che il Paesaggio ricomprende fra i suoi element il tessuto delle relazioni sociali. Ciò comporta, come conseguenza, che con il patrimonio architettonico debba essere salvaguardata, per esempio, l'azienda ortofrutticola e vitivinicola, artefice di una fitta trama di relazioni che vanno a comporre l'offerta integrata territoriale, che qualcuno chiama turismo integrato. In questa cornice va collocata la questione del ricambio generazionale.

7. Design e immagine industriale

Come nel Medioevo, scaviamo e costruiamo una nuova città attorno e nel castello, alla riscoperta della complessità e dell'estetica, rifuggendo da tutto

Cittadellarte-Fondazione Pistoletto

La struttura di *Cittadellarte* è quella di un grande laboratorio, una fucina, in cui la **creatività** costituisce il punto di incrocio tra i diversi settori culturali, economici, produttivi. Le attività del Centro sono articolate in modo da portare l'arte, in tutte le sue accezioni - musica, teatro, letteratura, danza, fotografia, architettura, arte visiva ecc. - a interagire direttamente con ogni altro ambito del sistema sociale, dall'economia alla politica, dalla scienza alla produzione, dall'educazione al comportamento. La creatività si sposta dalla zona della pura autoreferenza artistica a quella della partecipazione attiva tra tutti soggetti che costituiscono il tessuto collettivo.

Cittadellarte è interamente dedicata alla ricerca di una **trasformazione sociale responsabile** come risposta della creatività alle contraddizioni tragiche generate dal confronto tra quello che chiamiamo "progresso" e il degrado del pianeta sommato alla condizione di miseria fisica e morale cui è sottoposta gran parte della popolazione mondiale.

Cittadellarte organizza mostre, convegni, dibattiti, concerti, performances, spettacoli, conferenze. Tali iniziative formano l'insieme organico del laboratorio in cui le aree artistiche e culturali si congiungono a quelle dei differenti campi scientifici e produttivi dando corpo a comuni prospettive.

http://www.cattadellarte.it

(16) Espressioni chiave per una discussione: spazi narrativi per l'intrattenimento (magari *fare trebbo*, come nel lughese); stili di vita e senso di appartenenza; consumo responsabile; gioco; commercio equo-solidale, divertimento; emulazione; sensorialità; prodotti di culto, corpo e salute; rassegna, mostre e convegni; cinema; cooperazione decentrata, ecc.
(17) Ginevra Quadrio, *Nella fabbrica di vetro*, in il Sole 24 Ore, Domenica 22 settembre 2002.
(18) Ginevra Quadrio, cit.

Materiali per un manifesto sull'arte come generatrice di economia /1

ciò che si presenta come estremamente puro, separato, settoriale.
Una punta avanzata di questa concezione del rifiuto della separatezza in nome della complessità ed organicità della vita, la troviamo ancora una volta in Germania, nel Baden dove «da un po' di tempo avanza a grandi passi il Grosslabor dello ZKM (Centro per le tecnologie dei media) di Karlsruhe, che già prima della sua istituzione era stato definito un *Bauhaus digitale* ... Grazie al sostegno di questo ricco Land tedesco e di alcune industrie, è nato qui un luogo di collegamento orizzontale tra ricerca ed estetica».

...

Una linea evolutiva del *design* industriale in Italia è quella tracciata dal Centro Studi e Ricerche Pininfarina sorta nel 1987 all'interno dell'industria automobilistica con lo scopo di allargare l'ambito di intervento dell'*industrial design* dal mezzo di trasporto agli oggetti di uso quotidiano. «Elementi comuni e caratterizzanti dei vari oggetti sono di certo, da una parte il lavoro sulla *carrozzeria* degli oggetti con forme morbide, arrotondate e filanti ovviamente di ispirazione in qualche modo automobilistica, dall'altro la volontà di far dialogare componente tecnologica e ricerca estetica» (20).
Ma l'esempio forse più significativo in Italia lo troviamo a Biella dove opera Michelangelo Pistoletto con l'obiettivo esplicito di "rimettere l'arte al centro della vita sociale e farla interagire con tutte le altre attività umane, dall'economia alla politica, dalla scienza alla religione, dall'educazione al comportamento" (21).

...

a) L'imprenditoria ravennate non è certo da meno. Ciò che forse è mancato è stata una scarsa capacità di ascolto da parte della comunità, nonché le occasioni per esprimere in modo aggregato le forti sensibilità esistenti.
Alla fine una sollecitazione forte è venuta proprio da un segmento del mondo produttivo: il settore ceramico , sia l'artigianato artistico, sia l'industria delle piastrelle. Quest'ultima, nell'incalzare della concorrenza, ha assoluto bisogno di innovare continuamente le proprie proposte, presentandosi nel mondo con una propria inimitabile identità.
La proposta consiste nell'innovare attraverso l'integrazione dell'arte della ceramica con quella del mosaico, per impreziosire, attraverso un'infinita gamma di combinazioni, le ceramiche per l'edilizia fregiandosi di due nomi che in tale ambito non hanno uguali: Ravenna e Faenza.
A questo scopo è in atto il tentativo di creare un gruppo di lavoro creativo che coinvolga anche alcuni musei e il mondo della formazione-istruzione.
b) La seconda proposta è stata fatta da Saturno Carnoli non appena venuto a conoscenza delle rinnovate sollecitazioni di integrazione del mosaico e della ceramica e dalle forti relazioni esistenti con la città di Kobe in Giappone.
Carnoli propone un evento che faccia leva sulle "vocazioni e primati" delle due province - Kobe e Ravenna -, universalmente riconosciute: "per la provincia di Ravenna, la custodia secolare di due preziosissimi codici di espressione artistica, quali la ceramica e il mosaico; per Kobe, i riconoscimenti e l'affermazione internazionale ottenuti dai suoi progettisti, architetti e *designers*. Il progetto si basa dunque su questi tre primati e, soprattutto, sulla loro perfetta complementarietà.

...

c) La terza proposta consiste nello sviluppare idee per il riequilibrio della rete distributiva intesa come tessuto connettivo del Paesaggio.
c1) In questo caso è necessario che le diverse cittadine della provincia non facciano repubblica a sé pur rilanciando in modo deciso la propria identità. Occorre un luogo in cui ravennati, lughesi, faentini, cervesi, ecc,. ma anche esponenti di frazioni (e sono tante) possano circuitare idee e mettere insieme risorse per iniziative efficaci.
c2) Le idee producono effetti più duraturi se si innestano su cambiamenti strutturali: l'industria e i parcheggi in verticale, come già osservato, possono riguadagnare posizioni nelle immediate adiacenze dei centri storici e costituire *magneti* che riequilibrino l'attrazione esercitata dalla grande distribuzione verso l'esterno della città.
d) Sarebbe di grande efficacia comunicativa l'elaborazione di un manifesto che rivendichi all'arte il posto che le spetta ... ma prima prendiamo visione del Manifesto dell'arte e dell'impresa elaborato da Pistoletto insieme con il Club dei distretti industriali, nel quale si indica l'obiettivo di valorizzare, in senso culturale ancor prima che economico, la produzione italiana imperniata sulla differenzazione.
e) Infine diamo vita ad uno strumento di circolazione delle idee con le città che stanno maturando concezioni simili. Oltre a Biella: Londra, Amsterdam, Amburgo.. .

Tristezza e sgomento, un grande professionista

La notizia della sua improvvisa scomparsa, giunta nella prima mattinata, ci ha lasciato dapprima dolorosamente stupiti, poi sgomenti e addolorati.
In molti hanno voluto ricordarlo, immediatamente. Al comunicato inoltrato dalla Camera si sono aggiunte in fretta numerose testimonianze.
Quella di ***Pietro Baccarini****, a lungo presidente della Camera di commercio di Ravenna, ne evidenzia le tante competenze, le geniali intuizioni, il contagioso entusiasmo.*

Edoardo Godoli: un uomo di grande passione e preparazione.

Quando arrivai nel 1986 alla Camera di Commercio, Edoardo Godoli era uno dei giovani pupilli del segretario generale Dott. Dario Sacchetti, ideatore di un importante centro studi nel quale elaborava gli andamenti economici, non solo della provincia di Ravenna, ma dell'intero territorio romagnolo.

Il Dott. Sacchetti era uno studioso di economia, appassionato della Romagna dove aveva operato in precedenza, e Godoli ne fu da subito il più attento collaboratore, assorbendone fino in fondo gli insegnamenti e l'impegno. Elaborò poi progetti e proposte che offriva alla Presidenza e alla Giunta della Camera di Commercio, base di lavoro per future attività.

Con gli anni assunse il ruolo di guida delle attività economiche e promozionali della Camera di Commercio fino a divenirne Vicesegretario anche se a lui, persona umile, quanto intelligente e preparata, non interessavano "i gradi" della scala gerarchica del personale.

Si appassionava a trovare soluzioni a problemi che la Camera ed il territorio avevano sui loro tavoli, e in questo senso fu promotore e animatore del Tavolo della economia che si era costituito fra la Camera di Commercio e la Provincia, cui partecipavano le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, il mondo imprenditoriale, oltre i Sindaci dei Comuni. In questo suo ruolo spiccano i suoi contributi per la nascita e lo sviluppo della manifestazione internazionale di OMC, il grande progetto della Darsena e dell'area adiacente, compreso lo spostamento della stazione ferroviaria. Per inciso debbo dire che in questi anni ho seguito sulla stampa il dibattito sull'utilizzo dell'aera portuale della darsena di città, ma nessuno ha ricordato il progetto che la Camera di commercio, proprio per iniziativa di Godoli, lanciò nel 2001 con un convegno che, a quel tempo, raccolse l'interesse delle forze politiche e sociali ravennate.

Inoltre Godoli è autore di un infinità di pubblicazioni economiche, su problematiche del territorio, sui rapporti fra l'economia ravennate e quella regionale, ma soprattutto ci ha lasciato degli studi importanti e significativi pubblicati sul "Bollettino", rivista economica della Camera di Commercio, una delle più prestigiose riviste del sistema camerale nazionale.

In quelle pagine vi sono scritti quasi mensili di Edoardo Godoli e, ad andarli a leggere, si rivivono le problematiche di quegli anni, ma soprattutto i progetti che elaborava per affrontarli.

È stato coautore del volume sulla *Storia della Camera di Commercio di Ravenna* nel 140esimo anniversario della sua fondazione. La parte economica storica e promozionale da lui sviluppata in oltre cento pagine è un momento molto intenso di indagine che mostra tutto il suo impegno per un Ente al quale ha dato tutto sé stesso con entusiasmo.

Se la Camera di commercio negli anni '80

e '90 è stata protagonista su tante tematiche importanti, gran parte del merito è di Edoardo Godoli e, se si ha la voglia e la capacità di sfogliare le tante pagine da lui scritte, in esse si può trovare la chiave per affrontare i tanti problemi che ancora il nostro territorio attraversa. Personalmente devo dire un grazie ad Edoardo Godoli per il suo impegno e per la sua passione e proprio per questo ha goduto della stima di quelli che lo hanno frequentato e conosciuto.

La sua improvvisa scomparsa è per me un dolore molto intenso, anche perché, dopo il suo trasferimento a Roma, l'avevo cercato per affidargli un lavoro di ricerca e studio, al quale poi non è stato possibile dar corso.

*Il sindaco di Ravenna, **Fabrizio Matteucci**, ha espresso con un messaggio le proprie condoglianze alla famiglia di Edoardo Godoli.*

Edoardo amava Ravenna e la Romagna.

Nella sua vita professionale ha saputo unire le competenze conquistate con lo studio continuo ad una vivacità intellettuale che lo portava a proporre visioni e prospettive sempre nuove.

Tanti ravennati che, come me, hanno avuto la fortuna di conoscerlo lo salutano con rimpianto ed affetto.

*Così lo ricorda **Gianfranco Spadoni**, consigliere provinciale Udc Ravenna e membro della Giunta della Camera di commercio di Ravenna dal 1996 al 2001.*

Ci ha lasciato Edoardo Godoli, l'eclettico dirigente della Camera di Commercio di Ravenna che ha sempre concepito la funzione dell'ente da cui dipendeva come soggetto con compiti di programmazione e promozione economica e non tanto come ente amministrativo e burocratico.

La sua attività, infatti, si caratterizzava quasi esclusivamente sulla promozione e sullo sviluppo dell'economia locale, portando sempre in sede di consiglio e di giunta una ricca e lungimirante progettazione frutto di una fitta integrazione fra i vari sistemi.

In altre parole, sapeva mettere a sistema, in un'ottica di reale integrazione, la cultura, l'economia, la scuola e la ricerca, con un occhio volto al futuro, credendo fortemente, sin da quegli anni, all'importanza della collaborazione fra tutti i territori di area vasta.

In particolare, ricordo la ricerca realizzata nell'anno 2000 sulle *Pievi dell'esarcato,* a cura di Andrea Baroni, in cui il sottoscritto fu delegato come membro di giunta dal presidente dell'ente camerale Pietro Baccarini con l'incarico di responsabile di progetto: ebbi modo di cogliere direttamente come Godoli sapesse coordinare e portare ricchi contributi al lavoro in oggetto. Proprio a proposito di quella realizzazione, fummo davvero precursori grazie alle sue intuizioni basate sulla collaborazione fra istituzioni di area vasta, attraverso il pieno coinvolgimento delle Camere di commercio limitrofe, delle province, dei comuni e delle diocesi romagnole.

Il suo temperamento vulcanico dal taglio propositivo e innovativo e la semplicità con la quale contrassegnava il suo lavoro e i quotidiani rapporti sociali, resteranno sempre con noi.

*E **Maurizio Bucci**, capogruppo del Gruppo Misto nel Comune di Ravenna.*

Desidero esprimere il mio più vivo cordoglio per la perdita dell'amico Edoardo Godoli.

Egli, tra l'altro autore di numerose pubblicazioni e collaboratore di diversi mensili economici, si è impegnato con passione per la promozione a tutto tondo del nostro territorio anche all'estero, curando, in una felice sintesi, gli aspetti economici, turistici e culturali.

Ha compreso infatti tra i primi l'esigenza di una visione integrata dei settori, al fine di una completa valorizzazione della filiera socio-economica della Città, concentrandosi, in particolare, sul ruolo e

sui possibili sviluppi della realtà rappresentata dal water-front della Darsena, un unicum di Ravenna, con le acque che giungono direttamente nel centro cittadino; in tale ottica si è adoperato soprattutto in veste di Vice-segretario della locale Camera di commercio e Presidente dell'associazione Naviga in Darsena.
Le sue proposte innovative in materia portuale rappresentano tuttora un utile strumento di confronto per la realizzazione di idee imprenditoriali che, nel tempo, hanno conosciuto interessanti sviluppi e reso Ravenna un epicentro di qualità.

Il toccante ricordo di ***Paolo Monduzzi,*** *imprenditore portuale socio e amico di Edoardo Godoli.*

"Edoardo!" Era il mio modo di salutarlo quando squillava il cellulare e vedevo apparire il suo nome sul display. Anche stamattina, ma all'altro capo mi ha risposto una voce femminile e dai singhiozzi ho compreso che un amico ci aveva appena lasciato.
Non lo vedrò più entrare sorridente nella mia stanza quando "fuggiva" da Roma, ove ormai abitava da qualche anno e tornando nella sua Ravenna veniva subito ad informarsi delle ultime novità sulla Darsena. Era dal 7 luglio 2003 socio fondatore dell'associazione *Naviga in Darsena*, nata proprio dal suo entusiasmo quando, in quegli anni, io presiedevo la Commissione Porto ed Edoardo era funzionario della Camera di commercio e spesso ci confrontavamo sulla tematiche portuali, in particolare sulla Darsena di Città. Era anche azionista di Darsena Futura Srl, investendo i suoi risparmi nei progetti che finalmente si stanno concretizzando.
Pochi giorni fa mi aveva telefonato dopo aver letto il comunicato stampa che l'Associazione aveva diramato il 27 gennaio annunciando l'avvio dei lavori di Darsena PopUp e rimarcava l'importanza di questo "intervento di attivazione sociale fortemente legato all'identità portuale di Ravenna".
Leggo nei messaggi di cordoglio che stanno arrivando in associazione parole sincere di colleghi addolorati per la sua scomparsa e tutti – Silvio Bartolotti, Giovanni Ceccarelli, Roberto Facchini, Davide Gallina, Francesco Mattiello, Roberto Nicolucci, Alberto Rossi, Giovanni Poggiali, Maurizio Bucci, Giuseppe Brusi – assieme a me, intenzionati a mantenere l'impegno per la riqualificazione della Darsena nel ricordo dell'amico scomparso.
Lunedì 8 febbraio avrebbe compiuto 73 anni.
Ciao Edo.

EURES
UNIMPIEGO
CONFINDUSTRIA
GRANDI CONCORSI
GAZZETTA UFFICIALE
CENTRI PER L'IMPIEGO
STAGE E TIROCINI
PRIVATI

Sei in cerca di un impiego?
La tua azienda ricerca personale?

Abbiamo quello che fa per te "**LAVORO NOTIZIE**"
il giornale interamente dedicato agli annunci di lavoro

ogni mese in edicola, con il FÈ il RÒ L'APulce il Rigattiere

STAI CERCANDO PERSONALE PER LA TUA AZIENDA? PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO!

All'interno trovi i Centri per l'impiego, Unimpiego Confindustria, Eures, Concorsi pubblici, la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Tirocini, Stage e annunci privati

Rotta sui mercati **esteri**

di Andrea Giunchi*

L'8 gennaio 2016 la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato il bando "Progetti di promozione dell'export per imprese non esportatrici", azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020, Programma Operativo Regionale che definisce l'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
Con più di dieci milioni di Euro dedicati a questo bando, la Regione Emilia-Romagna supporterà, con finanziamenti a fondo perduto, le piccole e medie imprese nei loro percorsi di internazionalizzazione.
L'attuazione di questo bando, per il quale è possibile presentare la propria domanda già dal 15 marzo, ha lo scopo di migliorare la capacità organizzativa e gestionale delle imprese del territorio regionale, capacità necessaria per affrontare i mercati internazionali, che sì possono costituire un interessante opportunità, ma che richiedono dinamicità e pianificazione per essere correttamente approcciati.

MUTAMENTI STRUTTURALI

Con l'obiettivo di incrementare competitività e dinamismo delle singole imprese emiliano-romagnole, e conseguentemente del contesto regionale nel suo complesso, questo bando si pone lo scopo di finanziare progetti imprenditoriali "in grado", recita la delibera, "di produrre mutamenti strutturali nell'azienda".
Il contributo regionale sarà perciò concesso per progetti del valore minimo di €50.000 che prevedano per l'impresa beneficiaria l'acquisto di servizi di consulenza, l'acquisizione di temporary export manager, il conseguimento di certificazioni per l'export, e la partecipazione a fiere internazionali, e sarà a fondo perduto nella misura massima del 50% delle spese ammissibili.
L'elemento centrale dei progetti dovrà quindi essere la creazione delle condizioni interne per la pianificazione, l'avvio e il consolidamento di percorsi di internazionalizzazione di medio periodo.

PIANO EXPORT

Il bando finanzierà iniziative imprenditoriali riguardanti un massimo di due paesi stranieri, e strutturate in un piano export di massimo due anni.
Di "piano" si parla esplicitamente nel testo della delibera: il rispetto di un processo di pianificazione aziendale è infatti uno dei tre punti cruciali di questa misura di sovvenzione, insieme all'avvio, ed al susseguente consolidamento, dei percorsi di internazionalizzazione intrapresi. Il documento di programmazione aziendale avrà pertanto un ruolo centrale: l'impresa che ne fosse già in possesso può allegarlo alla domanda di contributo; l'azienda che non l'avesse invece ancora realizzato, dovrà quindi redarlo e trasmetterlo nei primi mesi delle attività di progetto.

> "Nuovo bando della Regione: dal POR FESR contributi a fondo perduto per le piccole e medie imprese"

Piccole e medie imprese non esportatrici
La diversificazione è un'efficace strategia per contrastare la concorrenza internazionale, la perdita di fatturato e la volatilità dei mercati: è anche in quest'ottica che il bando viene rivolto proprio alle imprese non esportatrici o esportatrici non abituali.
Possono essere infatti beneficiarie di questa azione le aziende che, aventi un fatturato minimo di €700.000, negli ultimi 2 anni non abbiano svolto operazioni di vendita diretta di propri prodotti o servizi all'estero, e le imprese che negli ultimi 2 anni abbiano svolto operazioni di vendita diretta di propri prodotti o servizi all'estero per meno del 10% del proprio fatturato complessivo, oppure che non abbiano esportato in uno degli ultimi due anni di attività. Sono destinatarie di questa misura di incentivo anche le reti formali di micro, piccole e medie imprese emiliano-romagnole, tutte non esportatrici o esportatrici non abituali.

A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE

Le aziende che volessero intraprendere un percorso di internazionalizzazione, o che fossero interessate a questa e ad altre misure di incentivo, sappiano che Eurosportello, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Ravenna, offre loro numerosi servizi, e pubblica una newsletter mensile, alla quale è possibile iscriversi accedendo al sito www.ra.camcom.gov.it/eurosportello.

** Azienda Speciale SIDI Eurosportello*
Camera di Commercio di Ravenna

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario

MUTUO PER LA RIPRESA

Per favorire la ricerca e l'innovazione delle imprese e agevolare il rilancio commerciale delle aziende.

Mutui chirografari con durata fino a 5 anni

Maggiori informazioni presso le nostre filiali sul sito internet www.carispcesena.it o al numero verde 800 851 100.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutte le filiali o sul sito internet www.carispcesena.it.

Contributi alle aziende e ai Consorzi Fidi

di Barbara Naldini*

La Camera di commercio di Ravenna, pur coinvolta nei processi di riforma e accorpamento che stanno investendo l'intero sostema camerale nazionale e che hanno comportanto una drastica riduzione delle entrate e quindi degli importi a disposizione degli interventi economici per il territorio, ha riconfermato per il 2016 la volontà, nell'ambito delle funzioni istituzionali di promozione del territorio e del sistema imprenditoriale, di sostenere da una parte l'accesso al credito attraverso un forte contributo ai Consorzi fidi della provincia, dall'altra, finanziamenti a fondo perduto rivolti direttamente alle imprese.
Questi ultimi sono finalizzati a sostenere lo sviluppo delle imprese della nostra provincia ma anche ad affrontare criticità particolari quali quella della rarefazione del tessuto imprenditoriale, e stimolano interventi riconducibili a tematiche prioritarie per l'Unione Europea quali il rispetto dell'ambiente, la responsabilità sociale d'impresa e la digitalizzazione, fondamentali per il conseguimento di un sempre più elevato standard di qualità e sostenibilità dello sviluppo e determinanti per acquisire vantaggi competitivi sui mercati nazionali ed esteri.
Il regolamento per la concessione di contributi per la partecipazione a fiere all'estero e l'internazionalizzazione, per il quale sono stati stanziati complessivamente 150.000 euro dei quali 30.000 destinati ai progetti di internazionalizzazione, ha le seguenti caratteristiche:
• è rivolto alla PMI, reti d'imprese e Consorzi operanti in provincia di Ravenna in tutti i settori economici ammessi dal regolamento de minimis;
• oggetto del contributo sono le partecipazioni a fiere estere e l'acquisizione di servizi a supporto dell'internazionalizzazione (es. check up aziendali, studi di fattibilità per penetrazione commerciale, analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi riconducibili all'internazionalizzazione delle attività aziendali in corso o in preparazione, ricerca partner commerciali, organizzazione di missioni commerciali personalizzate, inserimento in azienda di temporary manager per l'internazionalizzazione attraverso tirocini o contratti a tempo determinato della durata di almeno 5 mesi), presso soggetti attuatori qualificati. Si prevede un contributo pari al 50% delle spese ammissibili fino ad un max di euro 3.000 (5.000 euro nel caso di partecipazione a fiere di Consorzi o reti d'imprese); la spesa minima da sostenersi è pari a 3.000 euro per la partecipazione a fiere e a 1.500 euro per i servizi all'internazionalizzazione.

> “Confermato l'impegno della Camera di commercio per il 2016 a sostegno della crescita dell'economia del territorio”

La liquidazione dei contributi avviene su base annuale e, in caso di insufficienza dei fondi, si procede ad una riduzione proporzionale dei contributi.
A conferma dell'impegno della Camera di Ravenna, ancor più determinato dopo l'ottenimento della certificazione Emas, verso la sensibilizzazione delle imprese a tematiche ambientali e sociali è stato riproposto anche per il 2016 il regolamento per la concessione di contributi alle pmi per l'adozione di sistemi di gestione aziendale conformi alle norme ISO 14001, al Regolamento EMAS e alla certificzione SA8000. Si finanzia, inoltre, l'effettuazione di studi

Wattmetro di precisione configurabile a 6 canali

PW6001

Per misurare l'efficienza di conversione su Inverter e Condizionatori di Potenza

HIOKI

LA PRECISIONE A SERVIZIO DELL'EFFICIENZA

PW6001 offre prestazioni di misura e precisione (±0.0.2%) elevatissime, associate ad una elevata ampiezza di banda in frequenza e ad una stabilità di misura fuori dal comune. Misura potenza elettrica da CC fino a 2MHz su un massimo di 6 canali di ingresso, per l'analisi simultanea sui lati ingresso/uscita di condizionatori di potenza e di inverter CC/CA utilizzati su veicoli elettrici ed ibridi.

www.asita.com

asita®
Tecnologie di misura

LCA sui prodotti realizzati o commercializzati e per l'ottenimento di marchi ambientali di prodotto (Ecolabel, EPD e Remade in Italy). Lo stanziamento per l'anno 2016 ammonta a 20.000 euro. Gli elementi che lo contraddistinguono sono i seguenti:

• si rivolge alle PMI e consorzi, con sede e/o unità operativa nella provincia di Ravenna;

• oggetto del contributo è l'adozione dei seguenti sistemi di gestione ambientale/sociale e certificazioni di prodotto: UNI EN ISO 14001, "EMAS" (Regolamento CE n. 1221/2009/CE del 25 novembre 2009), sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la norma "SA 8000", marchi di qualità ecologica "ECOLABEL" (Regolamento C.E. n. 66/2010), EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto - ISO/TR 14025:2000) e Remade in Italy accreditato presso Accredia, l'effettuazione di analisi del ciclo di vita (LCA) per prodotti realizzati o commercializzati con conseguente certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14040;

• il contributo previsto è pari al 50% delle spese sostenute (formazione del personale, consulenza, certificazione, registrazione e rilascio del marchio ecologico) fino ad un massimo di 5.000 euro.

• la liquidazione del contributo avviene su base annuale nei limiti delle somme disponibili, in caso di esaurimento la graduatoria viene stilata sulla base dell'ordine cronologico di spedizione delle istanze.

A fronte del permanere di una seria criticità del livello di disoccupazione giovanile e delle difficoltà incontrate da giovani nell'apertura di nuove attività l'ente camerale ha ritenuto di attivare fin dal primo semestre l'intervento a sostegno alla creazione di impresa con un fondo iniziale pari a 250 mila euro, anche in considerazione dell'ottimo riscontro avuto dal precedente bando, sul quale sono pervenute oltre 100 istanze di contributo.

Il regolamento si rivolge alle PMI che abbiano aperto ed attivato un'impresa sul territorio della provincia di Ravenna nel corso del 2016 e prevede un contributo pari al 50% delle spese ammissibili sostenute e connesse all'avvio d'impresa fino ad un massimo di 5.000 euro.

La liquidazione dei contributi avviene su base annuale e in caso di insufficienza dei fondi la graduatoria viene stilata sulla base dell'ammontare delle spese ammesse.

A sostegno delle imprese che intendono investire in servizi di connettività a banda ultra larga aumentando, contestualmente, la capillarità dell'infrastruttura disponibile sul territorio, è stato attivato un regolamento per favorire la diffusione della banda ultra-larga e la connettività di rete attraverso un fondo iniziale di 50 mila euro. Questo regolamento:

• si rivolge alle PMI e consorzi, con sede e/o unità operativa nella provincia di Ravenna;

• oggetto del contributo sono gli investimenti per servizi di connettività a banda ultra larga;

• il contributo previsto è pari al 50% delle spese sostenute fino ad un massimo di 2.000 euro;

• la liquidazione del contributo avviene su base annuale nei limiti delle somme disponibili; in caso di esaurimento, la graduatoria viene stilata sulla base dell'ordine cronologico di spedizione delle istanze.

Ai bandi rivolti direttamente alle imprese si aggiunge anche nel 2016 il fondo di 700 mila euro per il sostegno al credito destinato ai consorzi fidi operanti nel territorio provinciale e finalizzato all'abbattimento dei tassi d'interesse e alla concessione di garanzie alle imprese della provincia di Ravenna.

Per informazioni si potranno contattare i seguenti recapiti: *sportellogenesi@ra.camcom.it*

Ufficio Sportello Genesi Nuove Imprese e Incentivi tel. 0544 481487 – 481479 oppure il sito *www.ra.camcom.it* (attività promozionali - contributi - contributi della Camera)

** Resp. Servizio Affari generali e promozione economica CCIAA Ravenna*

PER FARSI VEDERE DA TUTTI

C'È **LA PIÙ GRANDE FIERA** DELLA **ROMAGNA**

la grande festa 2016

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITÀ

RAVENNA

26 AGOSTO / 12 SETTEMBRE 2016

LA **PIÙ GRANDE FESTA** DELLA **ROMAGNA**

18 giorni di spettacoli, divertimento, ristoranti... E affari.

20.000 visitatori a serata!

VUOI LA POSIZIONE MIGLIORE?

Se decidi adesso potrai scegliere lo spazio e la posizione ideale per far conoscere la tua attività (prodotti, merci, servizi...) e massimizzare al meglio l'incredibile flusso di visitatori.

A tua disposizione:

Stand espositivi, Spazi Open, e tante tipologie di Pubblicità.

PRENOTA SUBITO IL TUO SPAZIO.

PUBLIMEDIA ITALIA

0544.511.311

info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com

www.PUBLIMEDIAITALIA.com

Spazio ai territori e non solo **ai prodotti turistici**

L'Assemblea regionale dell'Emilia Romagna ha approvato il 23 marzo scorso la nuova legge sul turismo proposta dall'assessore Andrea Corsini, a 17 anni di distanza dal precedente provvedimento che portava la firma di un altro ravennate: Vasco Errani.

"Si tratta di una svolta, l'inizio di un nuovo film per il turismo regionale", dice l'assessore Corsini. "Le modifiche sono diverse; del resto, dopo 17 anni, una legge che ha fatto la storia e che ha consentito al sistema turistico di rimanere su livelli di eccellenza richiedeva una revisione".

La nuova proposta, pur mantenendo principi quali il co-finanziamento dei Club di prodotto e il rapporto tra pubblico-privato, si propone di stimolare il marketing territoriale.

"Si tratta di una legge nuova, che passa da un impianto rigido, costruito sulle eccellenze di ogni realtà, a una commistione tra le destinazioni, in un'ottica di area vasta. Con tutta probabilità, si andrà verso la costituzione di tre macro-aree: la Romagna insieme a Ferrara, Bologna con Modena e il resto dell' Emilia a sé, un gruppo unico formato da Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

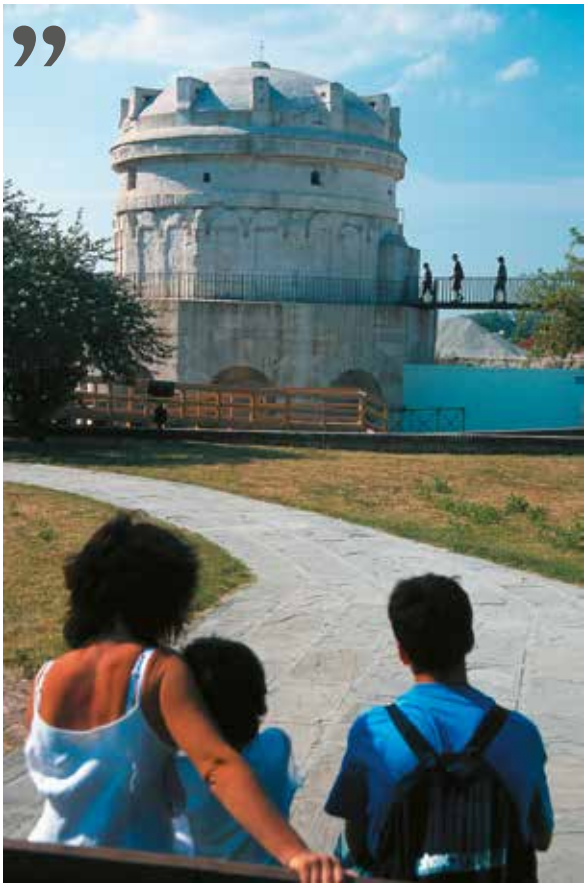
L'obiettivo è superare le Unioni di Prodotto, misto tra pubblico e privato, e andare verso le destinazioni intese come soggetti pubblici.

Per mantenere il partenariato tra pubblico e privato, in ogni destinazione istituiremo cabine di regia che dovranno concertare le azioni da intraprendere sulla base delle risorse che la Regione metterà a disposizione.

Così com'era nella legge 7, anche qui il rapporto tra pubblico e privato orienterà le scelte.

Ci saranno prodotti trasversali a tutte le destinazioni, che saranno oggetto di coordinamento da parte di Apt servizi e avranno specifici finanziamenti e un piano di promozione legato a determi-

> "La filosofia della nuova Legge regionale sul turismo firmata dall'assessore Andrea Corsini: "ci saranno prodotti trasversali a tutte le destinazioni, che saranno oggetto di coordinamento da parte di Apt servizi"



Poderi dal Nespoli 1929
Prugneto
Poderi dal Nespoli 1929
Romagna
denominazione di origine controllata
Sangiovese Superiore
di Prugneto
2014
Edizione Limitata – Bottiglia n° 7704 / 8658
Prugneto Edizione Limitata, il nostro primo attore.
BOTTEGA DEL VINO da martedì a domenica 9/13 -15/19
Villa Rossi 50 -47012 Nespoli (FC) - tel. 0543 989904
shop.poderidalnespoli.com
WWW.PODERIDALNESPOLI.COM

nati prodotti (dalle città d'arte al circuito termale). La promozione non si occuperà più di vendere un singolo prodotto turistico, ma tutto ciò che sta attorno ad esso. Non a caso, ad esempio, abbiamo stanziato 20 milioni di euro per la riqualificazione delle località costiere, per rifare tratti di lungomare o recuperare aree urbane legate al turismo".
Si punterà anche sulla riqualificazione delle strutture ricettive: "Intendiamo sfruttare le opportunità offerte dall'Ue. I fondi strutturali europei ci consentono di mettere a disposizione 63 milioni per il turismo. Di questi, 35 saranno destinati alla riqualificazione di alberghi e hotel".
Per quanto riguarda la costa, tutta la Riviera rientrerà nel 'distretto Romagna': "Tutto il balneare – spiega, infatti, l'assessore – rientrerà nella commercializzazione complessiva della Romagna, a cui dovrà collaborare anche la provincia di Ferrara. Stiamo parlando di uno dei più grandi bacini d'Europa. Oltre a 110 km di costa, due grandi parchi come le Foreste Casentinesi e il Delta del Po, due città d'arte (Ravenna e Ferrara) con i monumenti tutelati dell'Unesco, l'entroterra, i borghi, l'enogastronomia. Un distretto, che può

fare la differenza proprio se i territori si promuoveranno in maniera integrata".
All'estero si farà promozione unica: saranno i contenuti dei progetti a fare la differenza e il lavoro dei privati caratterizzerà i singoli territori.
"Globalizzazione e digitalizzazione hanno cambiato radicalmente le scelte della vacanza – aggiunge l' assessore – e conseguentemente le politiche di offerta da parte dei territori. Per questo con la nuova legge, che rappresenta anche il primo banco di prova della legge regionale di riordino istituzionale 13, passiamo alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti di eccellenza, sviluppando politiche di marketing territoriali che mettono al centro le grandi destinazioni turistiche di area vasta, senza dimenticare i nostri grandi prodotti di carattere trasversale: città d'arte, terme, Appennino e parchi, congressuale e i grandi prodotti della Motor valley, Food valley, Welness valley e del tu-

rismo culturale".
È necessaria una sottolineatura sull'impegno, legge a parte, della Regione sul fronte della Bolkestein. "Proponiamo la medesima piattaforma presentata nella conferenza delle Regioni nel 2015 – commenta Corsini – con la quale chiediamo il riconoscimento del valore commerciale dell'impresa e la definizione di un congruo periodo transitorio che consenta di uscire dall'incertezza".
Per l'assessore è importante fin da ora lavorare a un testo di legge italiano da concordare con l'Europa e da approvare, con i debiti correttivi, quando la Corte di Strasburgo si esprimerà sull'illegittimità della proroga rimarcata dall'avvocatura.
"A mio avviso la Corte europea si pronuncerà dopo l'estate – conclude Corsini –, ma bisogna trovare presto una soluzione definitiva per dare certezze alle imprese. Il ministro agli Affari regionale, Enrico Costa, ne pare convinto, ma anche il ministro del Turismo, Dario Franceschini, dovrebbe interessarsi al tema: il 65% del Pil si fa lungo le coste".

Circuito le Buone Manifestazioni del

Riuso & Riciclo: Luce dell'Intelligenza

"dare nuova vita alle cose che non usi più, invece che gettarle via, risparmiando risorse, salvaguardando l'ambiente, guadagnandoci tutti."

COSA

Le Buone Manifestazioni del Riuso & Riciclo

sono un Circuito di Mercatini, Mostre Mercato e manifestazioni simili, accomunati da un concetto di base: **l'ecosostenibilità sociale.**

X CHI

Questi eventi sono destinati a **singoli cittadini o gruppi** che abbiano a cuore i valori di riuso, sostenibilità e ambiente,

Associazioni onlus, culturali... per promuovere o finanziare iniziative d'impegno o valore sociale,

attività commerciali e artigianali, che condividano i principi del Circuito **e agiscano nel pieno rispetto delle leggi e delle normative fiscali.**

Non sono ammessi, o tollerati, soggetti che cerchino - in alcun modo - di aggirare le regole. I trasgressori saranno estromessi dal Circuito.

R&R

il Circuito è aperto ad ogni manifestazione che condivida e adotti i suoi princìpi di base

sostenitori:

Comune di Ravenna

CNA Provinciale di Ravenna

Confartigianato Associazione Provinciale di Ravenna

Confcommercio Imprese per l'Italia Ravenna

Confesercenti

aderiscono:

Mostra Mercato Arte & Luce nel Baule

il FÈ Mostra Mercato mercanti per un giorno

www.PUBLIMEDIAITALIA.com

Sovraindebitamento e rinegoziazione

DI RITA DAPPORTO*

Gli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC) sono istituiti dalla legge 27 gennaio 2012, n. 3, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico la procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento, destinata a imprenditori e consumatori non assoggettabili alle procedure concorsuali di cui alla legge fallimentare.

Per la prima volta coloro che, non avendo i requisiti di fallibilità, non possono beneficiare delle procedure di definizione della crisi previste dalla legge fallimentare – quali accordi di ristrutturazione dei debiti o il concordato preventivo – e che conseguentemente restano esposti ad azioni esecutive promosse individualmente dai creditori, possono ora accedere ad una procedura che, con la finalità di porre rimedio a situazioni di sovraindebitamento, permette di rinegoziare i propri debiti.

La nuova norma, estesa anche ai consumatori, è stata introdotta, in questo periodo di forte crisi economica e finanziaria, per la necessità di attribuire alle situazioni di insolvenza dell'imprenditore non fallibile, o del consumatore, la possibilità di cancellare i debiti e ripartire da zero, potendo così riacquistare un ruolo attivo nell'economia, senza l'oppressione dell'indebitamento preesistente.

Attraverso il nuovo istituto, il debitore può formulare una "proposta di accordo" con i creditori che preveda la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti, attraverso qualsiasi forma, anche cessione di crediti futuri o garanzie di terzi. L'accordo deve avere il consenso dei creditori che rappresentino almeno il 60% dei crediti.

Quando il debitore è un consumatore, in alternativa all'accordo, può proporre il c.d. "piano del consumatore", che non necessita del consenso dei creditori, ma di un positivo giudizio di meritevolezza del debitore il quale non deve aver colposamente determinato il sovraindebitamento, unitamente ad una valutazione di fattibilità e convenienza del piano.

> “La nuova norma, estesa anche ai consumatori, è stata introdotta, in questo periodo di grandi difficoltà sia economiche che finanziarie, per creare la possibilità di cancellare i debiti e ripartire da zero”

In alternativa alla proposta o al piano, il debitore o consumatore in stato di sovraindebitamento può richiedere la "liquidazione dei beni del proprio patrimonio".

Presupposti per accedere alla procedura sono:

1) la condizione di sovraindebitamento del debitore, cioè una "situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determini la rilevante difficoltà di adempiere le obbligazioni ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”;

2) la non assoggettabilità del debitore alle procedure concorsuali previste dalla Legge fallimentare.

Possono quindi accedere al nuovo istituto:

– gli imprenditori commerciali sotto la soglia dei requisiti dimensionali di fallibilità di cui all’art. 1 L.F;

– i debitori civili, cioè coloro che non svolgono attività di impresa (ad es. professionisti, associazioni professionali, società tra professionisti);

impossibile rimanere senza.

Ravenna 24 weekly
è distribuito in 30.000 copie: molte in più di altri free-press,
per garantirti di trovarlo sempre
negli oltre 700 locali pubblici in cui è presente.

Dal mercoledì in tutta la provincia di Ravenna.

in esclusiva in tutti i Cinema Multiplex di Ravenna

Tutto strettamente in HDQ, la diffusione di alta qualità che rispetta persone e ambiente.

La Natura ringrazia

– gli imprenditori non commerciali, cioè gli imprenditori agricoli e gli enti privati diversi dalle società, tanto di capitali che di persone, che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali ex D.lgs. 460/97);
– le start up innovative;
– i consumatori.

L'omologazione dell'accordo o del piano produce effetti esdebitatori, ovvero di liberazione dei debiti, rispetto a tutti i crediti anteriori alla pubblicità della proposta di accordo o del piano; i beni oggetto della proposta o del piano costituiscono un patrimonio destinato e sono sottratti a esecuzioni per crediti posteriori alla suddetta pubblicità.

La composizione della crisi da sovraindebitamento costituisce un meccanismo di estinzione (controllata in sede giudiziale) dei debiti di soggetti non fallibili, permettendo al piccolo imprenditore o consumatore di chiudere situazioni non più gestibili di debito accumulato.

La procedura risulta di particolare interesse nel contesto economico attuale nel quale purtroppo si registrano sempre più situazioni di criticità nel far fronte a obbligazioni assunte da parte di piccoli imprenditori e consumatori, a causa di un eccessivo ricorso al credito o al venire meno di un reddito.

Il meccanismo delineato dal legislatore, si svolge sotto il controllo del Tribunale monocratico competente e prevede il supporto durante tutto il procedimento di un Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento, attraverso un c.d. "gestore", al quale sono affidate numerose funzioni e che appare così destinato a costituire il baricentro della procedura.

Gli OCC devono obbligatoriamente essere iscritti nell'apposito Registro tenuto dal Ministero di Giustizia (in linea con quanto avviene, ad es., per gli organismi di mediazione), al quale risultano iscritti anche i "gestori della crisi", professionisti qualificati ai quali l'OCC affida i compiti relativi alla gestione diretta delle attività relative alla procedura.

Attraverso l'operato dei gestori gli OCC svolgono le loro funzioni, che coinvolgono molteplici interessi:
– assistenza al debitore/consumatore nella predisposizione, elaborazione e deposito della proposta di accordo e del piano del consumatore;
– tutela dei creditori, attraverso la verifica dei dati contenuti nel piano, l'esecuzione di tutte le comunicazioni previste dalla procedura, l'attestazione della fattibilità del piano o dell'accordo, vigilanza sull'adempimento dell'accordo, ecc.;
– ausiliari del Giudice, attraverso l'attuazione della pubblicità, la raccolta dei consensi dei creditori, la relazione sull'esito della votazione ecc.

> "Il meccanismo delineato dal legislatore si svolge sotto il controllo del Tribunale monocratico competente"

Le Camere di commercio sono fra gli enti abilitati a costituire gli OCC, potendo chiedere l'iscrizione di diritto nel Registro, ovvero a semplice domanda, dei propri Organismi di Conciliazione. Questa particolare "corsia preferenziale" concessa alle Camere di commercio per l'avvio di OCC, rappresenta il riconoscimento, da parte del legislatore, dell'impegno determinante del sistema camerale a sostegno della progressiva affermazione della giustizia alternativa, ribadendo il ruolo istituzionale di regolazione del mercato attribuito alle Camere di commercio, quali soggetti terzi a tutela delle imprese e dei consumatori.

La Camera di commercio di Ravenna, unitamente a molte altre Camere, ha avviato le attività necessarie per la Costituzione dell'OCC e l'iscrizione nell'apposito Registro, ampliando così la propria gamma di servizi sia per le imprese che per i consumatori. Pertanto a breve sarà possibile, per chi malauguratamente si troverà in situazione da sovraindebitamento, accedere a questa innovativa procedura.

** Resp. Servizio Tutela del mercato e del consumatore*
Camera di commercio di Ravenna

Varata la riforma delle AP, **ma la strada resta in salita**

Il primo risultato pratico conseguito dal commissario dell'Autorità Portuale di Ravenna, contrammiraglio Giuseppe Meli, è stata la conferma – vincolata in un apposito decreto – che lo scalo ravennate potrà usufruire di 49 milioni, seconda tranche dei 60 milioni complessivi, stanziati dal Cipe nel 2013, per finanziare la realizzazione del progetto di approfondimento dei fondali.
In un incontro con i dirigenti del Ministero delle Infrastrutture, avvenuto a Roma, si è parlato dell'iter per arrivare al dragaggio dei fondali nei tempi più rapidi possibile.
Di questo, tra le altre cose, si parlerà durante la prossima riunione del Comitato Portuale – che si insedierà, nella sua nuova composizione, a breve – al fine di deliberare quegli atti di programmazione dell'ente che sono fondamentali per lo sviluppo commerciale del nostro scalo ed il suo consolidamento ai vertici della portualità italiana.
I primi materiali che potranno essere scavati, saranno destinati ad essere rilasciati in mare aperto e nell'area logistica 1.
In attesa di sapere se il commissario Meli riuscirà, veramente, a breve a dragare, vale la pena di dare un'occhiata a cosa accade negli altri scali italiani, in considerazione anche della nuova formulazione delle Autorità portuali, ora Autorità di sistema, volute dal ministro Graziano Delrio.
Ecco quali sono le nuove 15 Autorità di sistema portuale (che sostituiscono le 24 vecchie Autorità portuali), con sede e porti inclusi: 1) Autorità del Mar Ligure Occidentale, sede Genova, Savona, Vado Ligure 2) Autorità del mar Ligure orientale, sede La Spezia, Marina di Carrara 3) Autorità del mar Tirreno settentrionale, sede Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina 4) Autorità mar Tirreno centro-settentrionale, sede Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta 5) Autorità del mar Tirreno centrale, sede Napoli, Salerno, Castellamare di Stabia 6) Autorità dello Stretto, sede Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Messina, Milazzo,Tremestieri 7) Autorità del mare di Sardegna, sede Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme, Santa Teresa di Gallura. 8) Autorità del mare di Sicilia occidentale, sede Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle, Trapani 9) Autorità del mare di Sicilia Orientale, sede Catania 10) Autorità del mare Adriatico meridionale, sede Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli 11) Autorità del mar Ionio, sede Taranto 12) Autorità del mare Adriatico centrale, sede Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica), Ortona 13) Autorità mare Adriatico centro-settentrionale, sede Ravenna 14) Autorità del mare Adriatico settentrionale sede Venezia, Chioggia 15) Autorità mare Adriatico orientale, sede Trieste.
La riforma, il cui iter si concluderà probabilmente all'inizio dell'estate, è ricca di strascichi litigiosi.
Ancona, che aveva tirato un sospiro di sollievo evitando l'accorpamento con Ravenna e diventando addirittura capofila dell'aggregazione Marche-Abruzzo, si trova sotto il fuoco di fila degli amministratori regionali confinanti che vorrebbero unirsi a Civitavecchia per fare l'Autorità portuale di sistema

> “Liti tra sedi di Autorità Portuale e per le nomine dei presidenti. A Ravenna al lavoro il Commissario, Contrammiraglio Meli. Primi incontri positivi a Roma”

dei due mari. Pescara e Ortona vorrebbero allearsi con Civitavecchia per fare l'Autorità di sistema dei Due Mari.
Sul versante tirrenico le cose non vanno meglio. Con qualche dubbio sulla richiesta «autonomia sperimentale» per tre anni di Savona rispetto a Genova e di Salerno rispetto a Napoli. Che probabilmente richiederà ulteriori mediazioni politiche tra le regioni Liguria e Campania e il governo centrale.
A Genova si discute ormai da mesi sul nome del nuovo presidente dell'Autorità di sistema. «Con la riforma ci saranno più opportunità per il porto di Genova, ma nel frattempo serve meno discussione sul nome del futuro presidente dell'Autorità di sistema e più attenzione ai programmi.
Luigi Merlo, ex presidente dell'Autorità portuale di Genova e attuale consulente del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, non scende nel dibattito sul nome di chi andrà alla guida del porto dopo il commissario, se un presidente politico o un presidente tecnico, se Sandro Biasotti, Ariel Dello Strologo o un altro nome ancora, ma dà un «consiglio» durante un incontro a Genova. «Credo che sia opportuno che Genova, per trovarsi pronta, ragioni più sui programmi.
Perché, guardando quello che succede in altri porti italiani, vedo che la discussione è importante ma qui è più concentrata sul presidente che altrove. Penso che sia più importante capire ad esempio se le istituzioni vogliano andare avanti con il Piano regolatore portuale come è stato impostato, con il Blueprint, con il progetto della diga. Servirà per capire quale mandato dare al futuro presidente. Sarebbe giusto che la città si interrogasse per essere pronta» ha spiegato l'ex presidente.

MSC
MOVITER
STRADE
CERVIA

MOVITER STRADE CERVIA Via del Lavoro, 16 • 48015 Montaletto di Cervia (RA)
Tel. 0544 965329 Fax 0544 965477 • info@movitercervia.it • www.movitercervia.it

INTERIOR LIVING

ULTRATOP LOFT

Essenzialità, personalità, design e durabilità. I pavimenti e le pareti diventano materia vitale.

Ultratop Loft, una proposta innovativa nella quale toni, linearità e risultato diventano la soluzione per l'interior design contemporaneo. **Ultratop Loft**, una pasta cementizia spatolabile monocomponente per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti decorativi con effetto materico.

Per informazioni contattare **RESIN FLOORING TEAM**: resinflooring@mapei.it

Info di prodotto

/mapeispa

Mapei con voi:
approfondiamo insieme su **www.mapei.it**

MAPEI®
ADESIVI · SIGILLANTI · PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA